L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[EO] (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 42 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Giovedì 20 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

La conca di Gaela fra il Tembien e Socota
raggiunta dalle truppe del 3° Corpo d'Armata

Il comunicato n. 130

ROMA, 19 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 130:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

L'aviazione ha continuato a bombardare il nemico in fuga verso il sud.

Truppe del 3.° Corpo d'Armata hanno raggiunto la conca di Gaela, sulla linea di comunicazione tra il Tembien e Socota senza incontrare resistenze e bene accolte dalla popolazione. (Stefani)

Mentre continua l'avanzata
fervono i preparativi logistici

MACALLE' 19 pom.

Mentre ferve l'opera di sistemazione difensiva su tutto il settore conquistato nella zona del massiccio dell'Amba Aradam e, col favore delle piste camionabili, rapidamente attrezzate, affluisce l'imponente organizzazione logistica nelle immediate retrovie, le nostre truppe del III Corpo d'Armata continuano la avanzata nella conca di Goela sorvegliando e impadronendosi definitivamente delle importanti linee di comunicazione tra il Tembien e Socota: il dominio ed il controllo di tali linee strategiche aumenta la critica situazione in cui vengono a trovarsi le armate di ras Sejum e di ras Cassa e impedisce l'affluenza dei rinforzi e dei rifornimenti nei settori bellici abissini più minacciati dalla nostra pressione.

Durante tali operazioni le nostre truppe si vedono venire incontro le popolazioni indigene che fuggite sotto l'incalzare dell'avanzata al momento dell'offensiva che aveva di mira il possesso dell'Amba Aradam ritornano ora ai loro villaggi dove le truppe di ras Mulughietà in fuga hanno commesso ogni sorta di devastazioni.

L'allestimento difensivo

Sul terrazzo della montagna conquistata, ancora ingombro di rottami di guerra, continua l'opera di rastrellamento e di recupero delle armi e munizioni.

Le varie caverne naturali dell'Amba sono piene di bossoli e conservano ancora le piazzuole delle mitragliatrici modernissime, di marca europea, che hanno servito alla disperata difesa della posizione.

Le caverne presentano le volte adorne di stalattiti. Sulle cime che dominano le vallate e i pianori sono stati installati potentissimi riflettori per prevenire qualsiasi minaccia di attacco nemico e non occorre dire che, mercè l'opera dei soldati del Genio, dimostratisi infaticabili, le comunicazioni tra l'Amba Aradam ed il nostro Quartier Generale sono già normalissime e sicure.

Le truppe hanno sistemato sul monte e sui versanti dei fianchi tutte le opere di difesa, rastrellando il terreno per un centinaio di Km. quadrati.

Continuano intanto ad essere raccolti i feriti abissini e i prigionieri i quali affermano che tutti gli armati di ras Mulughietà, prima di salire alla difesa dell'Amba, avevano giurato, con una tradizionale cerimonia, di difendere la posizione strategica, di vitale importanza, fino alla fine: ai capi abissini la fortezza appariva come imprendibile da parte italiana ed è perciò che la ritirata si tramutò in fuga, sotto l'incalzare dei nostri soldati, perchè solo all'ultimo momento si comprese che ogni speranza era veramente perduta.

Sulle vie della ritirata

I prigionieri confermano che ras Mulughietà si è sottratto dal posto di comando col favore dell'uragano: il capo abissino aveva dato ordine che i villaggi di Belasos e di Antalò fossero immediatamente sgombrati dagli indigeni e molti di questi che non adempirono all'ordine, secondo le informazioni dei catturati, furono fucilati sul posto.

Le colonne sbandate dei guerrieri di ras Mulughietà sono tuttora in fuga per opposte direzioni e sono inseguite dalle nostre squadriglie aeree che impediscono ogni grosso concentramento.

I giornalisti stranieri che hanno seguito tutta l'operazione dagli osservatori delle prime linee, esprimono ai nostri Comandanti la loro ammirazione per la disciplina e il coraggio delle nostre truppe.

Le perdite del nemico non possono ancora essere precisate in via definitiva poichè si raccolgono anche a notevole distanza dei luoghi di combattimento, i corpi dei caduti e i feriti, molti dei quali sono stati trasportati dalle truppe in ritirata.

Nella piana di Buia vanno ancora vagabondando i cavalli che appartennero agli squadroni della cavalleria abissina infranta dalla nostra resistenza e dal nostro attacco impetuoso.

Sembra che le forme nemiche vadano riorganizzandosi la notte nella zona di Amba Alagi e sulle prode del torrente Samre cercando forse di tracciare una linea di difesa poichè temono che la nostra avanzata continui con più vasti obiettivi.

Le nostre pattuglie di rastrellatori hanno rinvenuto nei villaggi di Enda Micael Gulle, di Enda Medani Alen e altrove, povera gente abissina, ammalata e abbandonata nei «tucul» diruti: tutti questi derelitti non sanno come esprimere la loro gratitudine ai soldati italiani che portano loro vivande e medicine.

Sono stati trovati anche enormi tamburi di forma allungata, ornati di cordoni e fiocchi colorati, su cui si batteva durante le fantasie, ghirbe ricavate da pelli di capre e corni lunghissimi per le adunate.

Gli ordini di ras Mulughietà

Vibrante entusiasmo ha sollevato fra i bersaglieri la venuta del Segretario del Partito che giunto a Massaua aveva voluto, subito, essere portato in volo a Macallè e quindi aveva immediatamente proseguito per le prime linee dell'amba accolto dai suoi bersaglieri con dimostrazioni trionfali.

Al nostro campo di aviazione continua febbrile l'attività: è un continuo susseguirsi di decolli e di atterraggi, di carichi e di rifornimenti; dall'alba al tramonto il campo romba di motori, freme al canto delle eliche: piloti, mitraglieri, osservatori, artificieri montatori, sono tutti in opera continuamente senza stanchezza e senza sosta.

Ogni qual volta un apparecchio ritorna sforacchiato dalle pallottole abissine si rinnovano fra i combattenti dell'aria le congratulazioni audaci e cavalleresche.

Tutti i feriti che sono stati, come è noto, smistati per divisione di appartenenza, mantengono un contegno sereno e coraggioso: i più fieri sono quelli dell'11 Alpini e degli altri reggimenti che hanno sostenuto in questa ultima offensiva, la prova del fuoco: soldati non meno valorosi dei veterani di altre battaglie.

I feriti più leggeri sono impazienti di riprendere il loro posto coi commilitoni che continuano le operazioni offensive nella zona conquistata.

Insieme al bottino di guerra caduto nelle nostre mani vi sono anche gli ordini che ras Mulughietà diramava ai sottocapi dislocati, con le forze, nelle posizioni di difesa e di resistenza: ordini che traducono la solita mentalità abissina che in guerra fa assegnamento sulla sorpresa notturne e sulle abili manovre di agguato.

Secondo notizie giunte all'ultimo momento sulle nuove posizioni occupate, l'altra notte, 500 abissini, probabilmente gruppi dispersi ed isolati, hanno tentato un attacco di sorpresa contro batterie di artiglieria indigena che sono piazzate sui costoni di montagnole da dove si vede benissimo Amba Alagi.

L'attacco è stato rigettato con estrema violenza. Dai primissimi fortini improvvisati, le mitragliatrici leggere guidate dal fascio di riflettori sono entrate immediatamente in azione respingendo gli assalitori.

Concentramenti abissini
bombardati sul fronte somalo

DOLO, 19 pom.

Nel fronte somalo mentre le nostre autorità e le truppe continuano ad organizzare alacremente, il vasto territorio dei Borana, le popolazioni che hanno ripreso la vita consueta, rinnovano il desiderio di combattere a fianco delle nostre truppe.

Lungo la camionabile che discende da Addis Abeba per Magalò sono stati segnalati movimenti di truppe e nostri aerei hanno eseguiti efficaci bombardamenti.

In questi ultimi giorni sono stati accertati concentramenti avversari presso il monte Ello, luogo fortificato, a circa 30 Km. a nord di Clamadò, importante nodo stradale che permette lo spostamento delle truppe verso il Giuba.

Presso Magalò i nostri aerei hanno bombardato tende militari e anche un deposito provocando un incendio. Tutti gli aerei sono rientrati alle loro basi.

Sul Dua Parma alcuni scontri sono avvenuti oltre il monte Lehen dove gruppi abissini sono stati completamente sbaragliati.

Nelle vicinanze di Varandab le truppe italiane protette da carri armati, avanzano verso nord.

Da fonte attendibile si annunzia che oltre quattromila abissini hanno disertato in questi ultimi giorni, sconfinando, a gruppi nel Kenya.

Cento tonnellate di esplosivo
lanciate dalle nostre squadriglie

ASMARA, 19

Nelle sole giornate del 16 e 17 corrente, durante la battaglia dell'Endertà, l'aviazione ha rovesciato sulle truppe di Ras Mulughietà in fuga, più di cento tonnellate di esplosivo.

L'inseguimento dell'esercito in rotta è stato eseguito dall'aviazione che, instancabile, ha bombardato i fuggiaschi dall'alba al tramonto obbligandoli ad abbandonare il bestiame, le salmerie e le munizioni.

Dovunque il nemico in fuga ha cercato di raccogliersi per dare carattere meno disordinato alla sua fuga, ma gli stormi di aerei hanno riscompigliato i superstiti seminando il panico nelle loro linee onde impedire che potessero formare nuclei di resistenza. (Stefani).

Lo Stato Maggiore etiopico
riunito a Dessiè

GIBUTI, 19 pom.

Si apprende che a Dessiè si è riunito, al Quartiere generale, lo Stato Maggiore dell'Esercito etiopico, sotto la presidenza del Negus.

Tale riunione è stata determinata dalla gravità della situazione.

Le speculazioni sulle armi
di ras Destà e ras Sejum

BUDAPEST, 19 pom.

Tutta la stampa ungherese dà vivo risalto alle notizie riferentesi all'offensiva italiana nel settore di Macallè. Vivo interesse ha suscitato una notizia conosciuta attraverso la narrazione di un operaio di Budapest, dal quale si è appreso che Ras Destà aveva un attendente ungherese. In una lettera diretta all'amico budapestino, spedita prima della battaglia di Dolo, l'ex attendente narra che una notte giunse nella sede del Comando abissino un piccolo uomo gobbo il quale fu subito fermato da un ufficiale inglese capo del servizio di spionaggio etiopico. L'omino, di nome Kohen, fu interrogato dall'inglese e da altri due ufficiali europei i quali decisero di farlo giustiziare immediatamente. A nulla valsero le suppliche del Kohen, il quale asseriva di essere un intimo amico di Ras Destà e di avere fornito allo esercito abissino 28.000 fucili e 450 mitragliatrici di marca britannica. Solo un improvviso e causale intervento di Ras Destà salvò la pelle al Kohen.

Il mattino dopo l'attendente trovò dimenticato nelle tasche di Ras Destà un biglietto in cui era scritto: «For Destà and Sejum lire sterline 30.000».

L'ungherese potè sapere quindi che i due Ras avevano incassato centinaia di migliaia di sterline con le forniture di armi fatte attraverso l'intermediario Kohen.

La lettera è stata consegnata ad un disertore dell'esercito abissino e spedita in Ungheria attraverso il Kenya.

Amba Aradam
trampolino di slancio

La guerra è una successione di manovre strategiche e tattiche legate fra loro dal rapporto di causa ad effetto. Se gli atti sono intervallati nel tempo niente toglie alla suddetta definizione. Dall'inizio delle ostilità il Comandante in capo fissa gli obiettivi che vuol raggiungere e a quelli continuamente mira.

L'avversario, naturalmente, può impedirne il raggiungimento, ma un condottiero degno di tal nome non si sgomenta delle difficoltà e mentre cerca il trionfo su di esse, mantiene integralmente la sua linea di condotta. Anche chi è inferiore di forze può conservare l'iniziativa delle operazioni e al momento opportuno costringere il nemico ai suoi voleri purchè lo sussidi l'audacia e la risoluzione.

Fu il caso normale dei francesi nelle campagne d'Italia del 1796-97, benchè l'esercito della prima repubblica fosse mancante di tutto e depauperato d'uomini, l'abilità di Napoleone Bonaparte lasciava sempre gli austriaci indecisi circa le sue mosse, costringendoli a disperdere le loro forze, e poi riusciva a sorprenderli ove stabiliva di menare il colpo decisivo. Le attese, i baluccamenti, i «niente da segnalare» del grandissimo capitano nel dicembre 1797 intorno alle fortezze del Quadrilatero veneto parevano una tattica fiacca, l'indugiarsi nel nirvana della attesa, aspettare il caso. Preludevano invece al colpo di clava di Rivoli (14 gennaio 1797) con il quale fu tolta agli imperiali ogni possibilità di vincere la guerra e dovettero piegarsi, più tardi, alla pace di Campoformio (17 ottobre 1797).

Così, trasportate le azioni di guerra in un altro teatro, ma rimanendo necessariamente nella morsa infrangibile degli stessi principii, ne vediamo oggi una magnifica applicazione per parte del Maresciallo Pietro Badoglio e possiamo finalmente riunire in un quadro completo quanto da tempo avveniva nei settori dello Scirè, del Tembien e di Macallè — battaglie di Dembequinà e di Uarieu — e lo assedio di fuoco dell'Amba Aradam (Comunicato n. 99) di cui già trattammo su L'Avvenire d'Italia del 7 u. s.

Rapporto conseguente di causa ad effetto, armonia, decisione ecco il processo d'incubazione da cui è uscita la battaglia e vittoria dell'Endertà segnalataci nei Comunicati n. 125, 126, 127 dei giorni scorsi.

*

La situazione delle nostre truppe a sud di Macallè doveva necessariamente cessare. Non era neppure, e non doveva esserlo dato il carattere dinamico dell'impresa africana, un fronte difensivo, era un alt dopo una marcia in battaglia. Le ragioni che spinsero il Maresciallo De Bono nell'ottobre 1935 ad accelerare la marcia verso il sud, avevano dato luogo ad uno schieramento obliquo da Aksum a Scellicot (questa località viene ora indicata col nome di Celicot), seguente, grosso modo, una linea più o meno lontana verso settentrione dal corso del Tacazzè e del suo affluente Ghevà-Gabat. Questa dislocazione che, per necessità logistiche, non ha potuto immediatamente modificarsi, era salvaguardata da alcune opere di fortificazione speditiva.

Alludo ai cosiddetti «fortini» i quali rispondevano molto bene allo scopo e non erano — contrariamente a quanto indica il nome — qualcosa di statico, ma anzi venivano fatti e disfatti con ammirevole rapidità dagli stessi combattenti e risorgevano più avanti, più in alto, a destra o a sinistra, da un giorno all'altro, secondo se ne presentava la necessità, seguendo gli assestamenti della linea e i progressi delle battaglie.

Perciò nei 150-200 Km. da Aksum a Scellicot non c'era alcuna traccia di quel gomito a gomito tanto celebrato negli schieramenti sul Carso e sul Piave e le truppe non venivano ancorate al terreno, ma tenute sempre alla mano, in nuclei, per la manovra. Linea di sosta, trampolino di slancio, non già forzata fascia d'arresto la nostra occupazione a sud di Macallè e solo per la cattiva fede di certi interessati corrispondenti stranieri o nei comunicati di Addis Abeba le truppe italiane venivano rappresentate come «fermate» in quella precaria posizione e ogni tanto affiorava la notizia della ripresa di Macallè per parte degli abissini.

Adesso la dolce illusione degli avversari è svanita e l'aspra lotta dei sei giorni ha dimostrato chiaramente come l'iniziativa delle operazioni non era mai stata abbandonata dal Comando superiore A. O. e la marcia in avanti ha ripreso non appena è stato giudicato utile e necessario senza che il nemico potesse opporvisi. Ed ecco crollato il castello di fantasie edificato dalle varie Reuter *e* Havas *o, meglio ancora, è crollat l'apparecchio di difesa dell'Amba Aradam gabellata come imprendibile nei roboanti bollettini del Negus e invece la nostra* XXIII Marzo *e la* 5.a *Divisione* Alpini, Val Pusteria *hanno brillantemente conquistato alla baionetta.*

*

Non staremo a ripetere, nè a commentare il concetto informatore e lo svolgimento della battaglia dell'Endertà, il Comunicato n. 127 *è molto chiaro in proposito, rileveremo però anche questa volta come il valore della vittoria non stia nello sbalzo avanti di circa venti chilometri, non nell'occupazione delle fertili conche di Scellicot e di Antalò e neppure nella conquista di quell'Amba Aradam che era uno dei caposaldi della occupazione nemica e pesava tanto sullo stomaco del Maresciallo Badoglio, ma dalla distruzione dell'Armata di Ras Mulughietà la quale era l'ossatura di tutto l'esercito abissino e con i suoi ottantamila uomini di truppe scelte costituiva il migliore sbarramento della «via dei Negus», che è la strada d'aduzione al cuore della monarchia abissina, l'arteria sulla quale prima o poi, i valorosi soldati del crociato tricolore conquisteranno l'immancabile vittoria.*

L'Armata di Ras Mulughietà è data come dispersa dal Comunicato n. 128, i suoi resti inseguiti dalle squadriglie da bombardamento vengono letteralmente annientati a colpi di mitragliatrici e spezzoni, mentre le truppe di superficie — fanti, alpini, camicie nere — raccolgono enormi quantità di artiglierie, mitragliatrici, fucili e distruggono depositi di viveri nelle località ove già fu la più bella, la più forte e diciamolo pure — facendo eco all'attestato del Maresciallo Badoglio — la più eroica Armata dell'Etiopia.

Se non fossero le condizioni del terreno, così poco adatte alla rapida avanzata, si ripeterebbero a nord le magnifiche giornate che il generale Graziani ha visto lungo i colmi fiumi del Liban e forse sarebbe suonata l'ultima ora, non solo per i gregari dell'ex Ministro della Guerra di Hailè Sellassiè, ma anche per le Armate contermini. Purtroppo il Tigrè, nella impervia situazione stradale in cui trovasi, non permette la formazione e l'avvio delle colonne autocarrate state usate con tanto successo nel settore somalo e all'opera dei soldati dovrà subentrare ancora quella dei tenaci lavoratori. A questo i miseri avanzi dei difensori dell'Amba Aradam dovranno la loro salvezza, a questo dovrà ascriversi se le Armate di Ras Cassa e Ras Sejum non saranno, per ora, coinvolte nel disastro e potranno, per il momento, imbastire, più a sud, una nuova linea difensiva.

Ciò che non ha luogo subito, per quella tal definizione enunciata in principio del presente scritto, avverrà in seguito. Intanto automaticamente all'abbandono delle posizioni avanzat: nell'Endertà meridionale dovranno pure arretrare le occupazioni abissine dello Scirè e del Tembien. Questo dica la vasta portata della vittoria di oggi e sia arra, senza impazienze, degli immancabili successi di domani.

ALBERTO AMANTE

La notizia della disfatta
appresa ad Allatà dal Negus

GIBUTI, 19

Secondo le voci che qui corrono la notizia della disfatta di Ras Mulughietà è stata appresa dall'Imperatore, mentre era sulla strada di Allatà attuale sede del quartier generale del deggiasmac Bayanà.

Sembra che un profondo abbattimento lo abbia colpito. Ras Desta si dice anche che è prigioniero al suo quartier generale a disposizione del Negus che dal Sidamo lo aveva fatto trasportare in aeroplano a Dessiè.

Egli è apparso all'Imperatore in catene, chiedendo «grazia». Sarebbe stato probabilmente fatto uccidere da Ailè Sellassiè se non fosse stato il marito di sua figlia. Il Negus avrebbe nominato il deggiac Beyenna, Comandante dell'armata del Sud.

Benchè l'imperatrice sia stata sommamente addolorata per la disgrazia in cui è caduto il suo secondo genero (il primo, ras Gugsà, ha fatto atto di sottomissione, come è noto, all'Italia) si è rifiutata di intercedere in suo favore. Sembra che anche ras Immirù sia caduto in disgrazia perchè si sarebbe rifiutato di eseguire gli ordini del Negus durante gli ultimi combattimenti ed una deputazione si sarebbe recata al Quartier generale di Dessiè per chiederne la destituzione.

Si apprende infine che il deggiasmac Bayanà ha già perduto uno dei suoi migliori luogotenenti, il cagnasmac Tassù ucciso in uno scontro con avanguardie italiane sul fronte somalo.

Secondo informazioni di fonte etiopica le operazioni belliche sarebbero nuovamente entrate in una fase attiva sul fronte somalo.

I risparmi delle truppe
della "Gran Sasso,,

ASMARA, 19

Durante il mese di gennaio, ufficiali e soldati della Divisione «Gran Sasso» hanno realizzato economie per tre milioni e 400 mila lire, delle quali hanno mandato in Italia, alle famiglie, lire tre milioni e 200 mila.

Le istituzioni del Partito
Gli Ispettori dell'O. N. D.

ROMA, 19 pom.

Il Vice Segretario del Partito on. Serena, ha ricevuto, presentatigli dal direttore generale, i capi servizi e gli Ispettori di zona dell'O.N.D. ai quali ha dato istruzioni sull'attività da svolgere.

Mussolini tiene gran rapporto
a tutti i colonnelli di Fanteria

ROMA, 19 pom.

Oggi, alle ore 12, il Duce ha tenuto gran rapporto a Palazzo Venezia a tutti i colonnelli di fanteria che gli sono stati presentati dal sottosegretario alla Guerra (Stef.)

Arruolamento volontario
nell'Esercito

ROMA, 19

Il Ministro della guerra ha aperto un arruolamento volontario nei reggimenti di Cavalleria, Guardia alla frontiera (fanteria artiglieria d'armata, genio di corpo d'armata) e nei reggimento ferrovieri. A tale arruolamento con ferma di due anni possono concorrere i giovani nati negli anni 1915, 1916, 1917 *nonchè i giovani nati nell'anno* 1918 *che compiono il 18.o anno di età entro il* 10 *aprile* 1936. *Possono altresì concorrere i giovani nati negli anni* 1911, 1912, 1913, 1914 *e* 1915 *che siano stati riformati alla leva o dichiarati rivedibili od assegnati ai servizi sedentari purchè sia cessata la causa che dette luogo al provvedimento di riforma di rivedibilità o di assegnazione ai servizi sedentari. Le domande devono essere presentate dagli aspiranti non più tardi del 25 marzo* 1936-XIV *al Comando del proprio Distretto di leva o di residenza, corredate dai certificati di nascita di cittadinanza, di penalità, di buona condotta, dell'atto di consenso per i minori di età della tessera di iscrizione al P. N. F. od ai fasci giovanili di combattimento.*

Balbo ritornato a Tripoli

TRIPOLI, 19 pom.

S. E. il Maresciallo Balbo è rientrato a Tripoli.

L'ASSOLUTA NEUTRALITA' AMERICANA

Il progetto di proroga della legge
alla firma di Roosevelt

WASHINGTON, 19 pom.

Il progetto che proroga al primo maggio 1937 l'attuale legge di neutralità e che è stato approvato l'altro ieri dalla Camera e ieri dal Senato è stato subito inviato alla Casa Bianca per la firma presidenziale.

Al Senato, durante la discussione sul progetto di proroga, Robinson aveva dichiarato: «Non vogliamo approfittare della guerra per realizzare dei benefici, ma non possiamo abbandonare tutto il commercio».

Il senatore Borah aveva dichiarato: «Bisogna accordare la protrazione a tutto il commercio che è autorizzato».

Il Senato ha respinto pure con 185 voti contro 55 l'emendamento che autorizza il Presidente a ritirare la protezione governativa alle navi americane nella zona di guerra e chiedeva agli americani commercianti coi belligeranti di farlo a loro rischio e pericolo. Delle grida di «No, no», hanno accolto l'emendamento presentato da Pope, che proponeva di limitare le esportazioni del materiale utilizzabile per la guerra al livello dei tempi di pace. Questo emendamento non è stato neppure messo ai voti.

IL SANZIONISMO BRITANNICO

Recriminazioni
contro il Governo alla Camera dei Lords

LONDRA, 19 pom.

Un'interessante discussione si è svolta alla Camera dei Lords in rapporto alla situazione internazionale e particolarmente al conflitto italo-abissino.

Lord Phillimore ha chiesto se il governo prenderà tutte le misure per favorire un regolamento del conflitto e mettere fine al pericolo che la Gran Bretagna corre d'essere implicata nella guerra.

Lord Phillimore, svolgendo la sua mozione ha detto:

«Un punto importante è la crescente ostilità del popolo italiano verso il nostro paese, ed il fatto che noi potremmo anche attenderci altre cose».

Ha aggiunto che la distribuzione dei beni del mondo disposta dai trattati di pace, è stata ingiusta per l'Italia.

Tra gli oratori che hanno partecipato alla discussione Mansfield ha affermato che il solo effetto dell'applicazione in un prossimo avvenire dell'*embargo* sul petrolio, sarebbe un precipitare la guerra europea.

Il liberale Motistone nel suo discorso ha detto che il caso del Giappone fu un caso molto più serio di quello attuale dell'Italia, e la sola risposta che si diede allora fu che non conveniva all'Inghilterra di esser in guerra con il Giappone.

«Io so, egli ha aggiunto, che prima che molte settimane e molti mesi siano passati, il governo dovrà abbandonare le sanzioni; varrebbe meglio allora abbandonarle adesso. L'effetto delle sanzioni è stato sopratutto quello di intensificare la volontà degli italiani di combattere, di riportare la vittoria. Le sanzioni hanno avuto un effetto esattamente contrario a quello cui si mirava. Perchè, dunque, continuare in una politica così futile?».

Lord Lloyd ha dichiarato che in tutta giustizia verso l'Italia, a parte l'accrescimento della sua popolazione e le sue difficoltà interne, si può dire che essa ha molto diritto dalla sua parte, nel caso della questione abissina. In virtù dell'accordo anglo-abissino del 1891-1894 quasi tutta l'Abissinia veniva riconosciuta come sfera di influenza commerciale italiana, e il governo britannico promise di appoggiare la domanda dell'Italia per concessioni economiche.

Lord Ponsoby, ex capo dell'opposizione laburista, ha detto: «Coloro che appoggiano il sistema della pace collettiva, e della S. d. N., non rendono alcun servizio nè all'una nè all'altra, insistendo perchè il governo continui con altre sanzioni. La sanzione del petrolio è votata all'inefficacia, a causa dell'atteggiamento degli Stati Uniti. Io deploro che il nostro esercito e la nostra marina siano stati così affrettatamente adoperati, ciò che ha fatto dell'Italia una nostra nemica».

Ponsoby ha aggiunto di ritenere che il concentramento delle navi nel Mediterraneo orientale, è stato un atto di provocazione.

Davies ha espresso il desiderio di un regolamento che abbia riguardo per lo sviluppo del popolo abissino nonchè per ogni rivendicazione legittima dell'Italia per la sua espansione.

Lord Stanhope sottosegretario di stato agli affari esteri, rispondendo agli oratori, ha detto fra l'altro:

«Attualmente non v'è alcuna richiesta da parte dell'Italia o dell'Abissinia per prendere in esame delle proposte di pace. Desideriamo tutti che questa guerra finisca appena possibile, ma non è interesse per la pace il fare dei suggerimenti ».

Ha soggiunto che di fronte al contegno dell'Italia, la S. d. N. non poteva che imporre le sanzioni o confessare la sua impotenza. Dopo avere affermato che non è il momento di dire in quali misure la S. d. N. riuscirà o in quale misura affretterà la fine della guerra ha continuato:

«Dobbiamo attendere gli avvenimenti. Ma io sono ottimista riguardo all'avvenire. Io credo che la S. d. N. mostrerà che i suoi sforzi saranno coronati da successo».

Parlando in seguito delle sanzioni egli dice:

«Le sanzioni non devono essere imposte che se saranno efficaci. Spetta alla S. d. N. decidere se la sanzione petroliera sarà efficace o no, supponendo che gli Stati Uniti siano disposti a cooperare colla S. d. N. a questo riguardo. E' questa l'unica questione».

Dichiara poi che è interamente falso affermare che gli inglesi abbiano impiegato la flotta britannica contro l'Italia

«Noi non abbiamo la minima intenzione d'intraprendere un'azione isolata contro l'Italia. In alcun modo la flotta britannica fu spostata perchè si è creduto consigliabile di spostarla in maggiore vicinanza dell'Italia a causa delle minaccie fatte. La flotta britannica fu soltanto rafforzata sufficientemente per farne una flotta equilibrata. Non vi è stata mai una minaccia contro l'Italia. Nessuno pretenderebbe che la S. d. N. sia presentemente in grado d'arrestare la guerra, ma noi speriamo di trovare alla fine dei conti il modo che la S. d. N. dimostri di essere abbastanza pronta per fare vedere che una aggressione non frutta. Allora voi non avrete più la guerra».

Dopo la risposta di Stanhope, Lord Phillimore ha ripreso la parola dicendo che la risposta del governo non è stata molto soddisfacente e ciò significa che il governo rifiuta di prendere misure a favore della pace.

Quello che costano all'Inghilterra
le "misure speciali,, per il conflitto italo-abissino

MADRID, 19 pom.

Il corrispondente da Londra del *Sol* scrive che la guerra italo-abissina è costata fino ad ora all'Inghilterra, per le misure speciali prese, 250 milioni di pesetas.

LE SANZIONI... DI UN SECOLO FA

Un precedente storico

PARIGI, 19 pom.

(*B. F.*) — Le sanzioni economiche, ingiustamente quanto vanamente applicate all'Italia dalla Lega ginevrina, hanno un precedente storico che risale a centoventicinque anni fa. Anche allora l'iniziatrice era stata l'Inghilterra poichè il blocco continentale deciso da Napoleone contro questo Paese fu soltanto una ritorsione motivata dalla pretesa del Governo britannico di vietare ai Paesi neutri qualsiasi commercio colla Francia, così come oggi l'Italia risponde colle contro-sanzioni all'assedio economico con cui si è assurdamente cercato di vincerne la resistenza.

Lo ricorda il *Journal des Débats*, che pubblica in proposito alcuni dati interessanti dai quali risulta che, proprio come accade oggi per l'Italia, le «sanzioni» britanniche contro Napoleone furono un'arma a doppio taglio e, mentre causarono gravi danni alle industrie e ai commerci dei Paesi che le applicarono, giovarono indirettamente alla Francia favorendo, sotto lo stimolo della necessità, lo sviluppo delle industrie già esistenti e facendone sorgere delle nuove destinate a sfruttare certe risorse del suolo francese fino allora trascurate.

Le "controsanzioni,, di Napoleone

Come attualmente il Governo italiano, Napoleone promosse e incoraggiò la ricerca di tutti quei provvedimenti che dovevano permettere di sostituire con prodotti francesi quelli che non potevano essere più importati dai Paesi «sanzionisti».

Per far fronte alla mancanza dello zucchero, che si faceva specialmente sentire, si iniziò nel Nord della Francia la fabbricazione su vasta scala dello zucchero di barbabietola, molto più economico di quello estratto dalla canna e che doveva essere trasportato con grandi spese da lontane regioni.

Lo sviluppo di questa industria francese oggi molto prospera e che alimenta ormai quasi completamente il mercato zuccherifero francese data da quell'epoca.

Sempre per far fronte alla scarsità dello zucchero, ci si mise a fabbricare, nel Mezzogiorno della Francia, uno sciroppo d'uva molto zuccherato che in certi usi domestici e farmaceutici potè servire da surrogato. Nel 1811, una fabbrica di Bergerac ne produsse 9000 chilogrammi e l'anno successivo sorsero molte altre fabbriche del genere la cui produzione totale fu di parecchie migliaia di tonnellate.

La Francia farà da sè...

Oggi nessuno utilizza più in Francia lo sciroppo d'uva come surrogato dello zucchero, ma questa bevanda resta molto apprezzata e l'industria che la produce deve al sanzionismo inglese di un secolo fa la sua prosperità attuale.

Il danno fu invece tutto dalla parte dell'industria e del commercio inglesi poichè, fino alla pace del 1814, migliaia di tonnellate di zucchero e di altri prodotti rimasero giacenti e si deteriorarono nei «docks» di Londra e di Liverpool e centinaia di bastimenti britannici precedentemente impiegati al trasporto di questi prodotti in Francia dovettero essere disarmati.

Se gli uomini di Stato britannici che si son dati tanto da fare per promuovere le sanzioni contro l'Italia, avessero avuto presenti gli insegnamenti di questo precedente storico, si sarebbero probabilmente astenuti dal suggerirre l'impiego di un'arma che, a parte ogni altra considerazione, si rivela anche questa volta più pericolosa e nociva per chi l'impiega che per il Paese contro la quale viene usata.

Il figlio dell'Amba

Dopo la violenta tempesta d'acqua e di piombo, mentre il tricolore si dispiegava sulla vetta conquistata e il vento rovesciava sulle armate nemiche, in fuga oltre la vallata, con gli echi delle ultime cannonate, il clamore festoso dei vittoriosi, la notte cadde, rapidamente, sull'Amba. Munite le vedette e le difese i combattenti ebbero, finalmente, nella notte gelida, il primo riposo.

L'alba della domenica sorse sul campo di battaglia a illuminare un novello fervore di opere pietose. I Caduti erano raccolti per la sepoltura, i feriti curati, e, per i vivi e per i morti, i soldati italiani preparavano l'altare da campo per la celebrazione della S. Messa.

Pattuglioni guardinghi percorsero l'amba dalle cime alle caverne insidiose scavate nei fianchi di roccia, perlustrarono gli spalti strapiombanti, da dove aveva folgorato la mitraglia nemica e le insenature verdi che erano servite all'agguato: fra il caotico agglomerato d'armi, di munizioni e di feriti ancora qualche fucilata partiva a tradimento.

Alcune Camicie nere penetrate, superando il ribrezzo della morte che vegliava la soglia, in una caverna, per il rastrellamento del nemico che eventualmente vi ci fosse nascosto e la raccolta del materiale, notavano qualche cosa di minuscolo che cercava di sgusciare tra l'immondo ciarpame del bivacco: qualche cosa che, ad una intimidazione imperativa, rispose con una specie di pianto lamentoso.

Era un bambino: un bambino sciono di forse, due anni: seminudo, affamato, con una spettrale luce di terrore nei grandi occhi lucenti di lagrime e la boccuccia tremante.

Una piccola creatura abbandonata nel turbine di sangue e di distruzione: un figlio di qualche guerriero del Sibù, dell'Ualipo?

Forse da più giorni e da più notti era lì abbandonato e le braccia sicure, che lo avevano fieramente portato sull'amba, dalla lontana vallata che si apriva là abbasso, giacevano inerti, fra gli sciamma insanguinati, sul campo.

Un bambino fra tanto orrore di guerra rappresenta un sorriso, una luce, un dolce richiamo di bontà, una nostalgia di culla serena, una voce di benedizione e le Camicie nere lo hanno voluto per loro, lo hanno raccolto con trepido affetto, lo hanno sfamato con il latte delle armente, abbandonate nella piana di Antalò, con i biscotti giunti sulle autocarrette insieme alle provviste per il fante.

Sarà il figlio dell'amba conquistata dal valore italiano; il portafortuna della Divisione.

L'episodio di così alta tragedia e profonda umanità ne ricorda un'altro consimile avvenuto in un'altro giorno di guerra sotto il cielo africano e precisamente il 23 marzo 1913: giorno di Pasqua.

Gli alpini dell'8.o Reggimento — quello di Cantore — del valoroso Battaglione «Tolmezzo» che avevano conquistato i segni della gloria sulle dune della Cirenaica, sull'altipiano di Barca e del Garian, muovevano, alle prime luci dell'alba, accanto alle «penne verdi» di altri Battaglioni e ai cavalleggeri del «Lodi» contro il nemico, fortemente trincerato, sul campo di Assaba.

La battaglia fu sanguinosa ma gli alpini, come sempre — come questi altri alpini della «Pusteria» che scalarono la vetta dell'Aradam sotto la furia del fuoco e della tempesta — vinsero e travolsero gli arabi e le bande beduine.

Sul campo di battaglia, la sera, durante l'opera pietosa dell'assistenza ai feriti, i valorosi soldati friulani rinvenivano fra un viluppo di morti un moretto di pochi mesi; vivo, trasognato, spaurito.

Finita la campagna, gli alpini dell'8.o rientravano, sotto una pioggia di fiori, a Udine che li aveva visti partire: in testa al Battaglione, sulle quadrate spalle di un gagliardo «vecio» della Carnia, veniva il moretto di Assaba, sorridente, con una bandierina tricolore in mano.

Il moretto di Assaba fu affidato alle cure di un valoroso ufficiale; fu battezzato, crebbe intelligente e buono, educato alla religione di Cristo e all'amore d'Italia: ora Pasqualino Tolmezzo — questo è il suo nome — è un brillante ufficiale del nostro Esercito coloniale.

Così domani sarà, forse, anche di questo trovatello dell'Amba Aradam; anche a questo innocente il turbine della guerra ha tolto la difesa e la protezione della famiglia, ma la pietà dei soldati italiani anche a questo piccolo orfano ha dato una Mamma generosa che si chiama Italia e la religione di Cristo, anche nel cuore del moretto, raccolto sull'amba africana, fiorirà la luce dell'amore.

Faustino dovrebbe chiamarsi, secondo il Santo commemorato nel giorno della conclusione della battaglia di Enderlà: nome di lieto auspicio cristiano per un'alba di vittoria della civiltà di Roma che prelude alla giusta pace.

(gipieffe)

La sottoscrizione per "L'Avvenire,, attende nuovi impulsi

233.° elenco

Somma precedente L. 269.597,55

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Monaci Benedettini Olivetani di S. Michele in Bosco, Bologna, «dànno il loro modesto contributo per la diffusione del caro giornale» » 10,—
Raccolte nell'adunanza degli Uomini Cattolici della Parrocchia dei Celestini, Bologna, del mese di febbraio » 5,10
I piccoli Alberto e Rossana Alessandri, Bologna, «per onorare la memoria dell'adorato zio Arnoldo Cuboni» » 50,—

FERRARA

S. E. Mons. RUGGERO BOVELLI, Arcivescovo » 48,—

FORLI'

Della Torre Silvio, Meldola (2.a offerta) » 16,—

MODIGLIANA

Mons. Enrico Cicognani, Castrocaro » 8,—

PARMA

Don Lamberto Torricelli, Parma » 3,—

PIACENZA

Giubellini Don Luigi, Brunelli di Borgotaro » 5,—

RAVENNA

N. N., Ravenna, «testimoniando la mia amicizia, invio una seconda offerta quale vivissimo augurio di raggiungimento delle mète desiderate» » 10,—

Marche

FANO

Piccinetti Giuseppe, Fano » 8,—

Piemonte

TORINO

Rebola Don Bartolomeo, Torino » 8,—
Baruetto Don Giuseppe, Baveno » 3,—

ALBA

Marolo Teol. Domenico, S. Vittoria d'Alba » 5,—

ASTI

Can.co Domenico Grassi, Asti » 3,—

CUNEO

Cismondi Don Giorgio, Vinadio » 7,—

IVREA

Prof. Giovanni Posio, Caluso » 4,—
Baro Don Giuseppe, Vische » 3,—

SALUZZO

Gonella Don Pietro, Scarnafigi, «per uscir bene e far opera buona» » 30,—

Toscana

LUCCA

Marracini Don Felice, Lugliano » 8,—

Tre Venezie

CENEDA

N. N., Pieve di Soligo » 10,—
Vio Don Lorenzo, Barbisano » 3,—

UDINE

Comuzzi Don Aleardo, Fagagna » 10,—
N. N., Coseano » 3,—
Colautti Don Giovanni, Manzano » 8,—

VICENZA

Tasselli Don Quirico, Santuario Madonna di Lonigo (1.a offerta) » 10,—

MANTOVA

Attilio Bernardelli, Ostiglia, «con l'augurio che tutti gli abbonati ritardatari puntino sul 28 invece dell'8 per arrivare più presto alla meta» (2.a offerta) » 28,—

Totale L. 269.820,55

Le nuove norme

per il combattimento della Divisione

ROMA, 19 pom.

Stanno per essere pubblicate le *Nuove norme per il combattimento della Divisione*, che, abrogando tutte le precedenti norme, assumono un particolare valore di attualità mentre le nostre Divisioni dell'Esercito e della Milizia combattono e vincono in Africa Orientale.

« Nulla di tassativo — si legge nelle Norme — è qui contenuto: criteri e procedimenti vanno adattati alla situazione del momento».

Precisata la fisonomia della grande unità fondamentale, la Divisione di fanteria — « La battaglia si vince a colpi di Divisione» — se ne indica il comportamento nell'azione offensiva dello sfondamento della copertura avversaria, per assumere l'iniziativa della marcia sul nemico per dargli battaglia campale, nell'attacco delle sue caratteristiche essenziali sino allo sfruttamento del successo e dell'inseguimento. Segue «la Divisione di fanteria nell'azione difensiva» e l'intero capitolo è imperniato su due aforismi ammonitori: primo «Chi assume atteggiamento difensivo è costretto a subire l'iniziativa dell'avversario»; secondo «L'efficienza difensiva di una posizione poggia soprattutto sullo spirito aggressivo di chi la difende». Impiegata la Divisione di prima schiera nell'offensiva o nella difensiva, si passa all'esame dei criteri che regolano la vita e l'impiego tattico della Divisione di seconda schiera e in questo denso capitolo l'importanza e i caratteri della manovra sono rigorosamente delineati.

La Divisione di fanteria viene infine presentata nei due casi speciali classici: del forzamento e difesa di corsi d'acqua e del combattimento in terreno boscoso.

Le Norme trattano quindi specificatamente e separatamente della Divisione alpina, della Divisione celere e della Divisione motorizzata.

Il compiacimento del Duce

per il patriottismo del popolo

MILANO, 19 pom.

Durante le vibranti ed entusiastiche manifestazioni che hanno avuto luogo per la vittoria del Maresciallo Badoglio alla massa di Camicie nere e di popolo che si era adunata durante la manifestazione popolare, davanti al «Popolo d'Italia» il redattore-capo, Sandro Giuliani, ha dato notizia ai milanesi che poco prima aveva avuto l'onore di comunicare telefonicamente col Duce il quale lo aveva incaricato di esprimere al popolo il suo vivo compiacimento invitandolo ad innalzare il pensiero riverente ai soldati dell'Esercito e alle Camicie Nere che, in terra d'Africa, stanno affermando col sangue e col coraggio, i diritti dell'Italia fascista. La manifestazione popolare, alla quale si sono aggiunte musiche, associazioni, bandiere ha avuto carattere plebiscitario imponentissimo.

Partenze per l'A. O.

Un reparto di sussistenza

BARI, 19

Salutato con vibranti manifestazioni da autorità e popolo è partito alla volta di Napoli un reparto di sussistenza destinato all'A. O.

Un battaglione di volontari da Siracusa

SIRACUSA, 19

Col piroscafo *Principessa Maria* è partito nel pomeriggio di ieri per l'Africa Orientale un battaglione di volontari tra entusiastiche manifestazioni di popolo.

Il 270° Battaglione CC. NN.

sta per partire per l'A.O.

CAGLIARI, 19 pom.

Il Comandante del Corpo d'Armata si è recato alla caserma della Milizia a visitare il 270.o Battaglione CC. NN., che è in via di costituzione e che tra breve partirà per l'A. O.

I Legionari hanno accolto il Comandante del Corpo d'Armata, che era accompagnato dal Comandante il Raggruppamento Legioni della Milizia, con calorose dimostrazioni di entusiasmo.

Varie dall'Estero

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti, ha offerto un ricevimento alla parte più eletta di Parigi elegante, durante il quale ha avuto luogo un concerto, cui ha preso parte la signorina Gioconda de Vito, giovane violinista romana, che vinse il premio al concorso internazionale di Vienna del 1932. Il concerto ha avuto un successo entusiastico.

Un grave incendio sotterraneo è scoppiato in seguito alla rottura delle condutture del gas a Utica, presso Nuova York. Si sono verificate numerose e violenti esplosioni che hanno lanciato fiammate ad una ventina di metri di altezza. Si è dovuto sgomberare il quartiere degli affari.

Si è riusciti a salvare due minatori che erano rimasti sepolti 17 ore in una miniera di Himberlwerth, contea di Durham, in seguito ad una frana.

Il veliero tedesco «Burgenwalde» di 180 tonnellate, partito il 29 gennaio dal porto di Memel per Amburgo è andato perduto. Si teme che sia affondato durante le ultime violenti tempeste, che hanno imperversato sul Mar Baltico.

Luigi Lumiere, l'inventore della cinematografia è arrivato a Londra, proveniente da Parigi. Egli assisterà alla commemorazione della prima rappresentazione cinematografica data 40 anni fa in un Politecnico nella Regent Street.

A Zurigo ed a Ginevra la giovane pianista Marcella Barzetti, alla presenza delle autorità italiane e di numerosi connazionali, ha eseguito applauditissimi concerti.

Il dott. Francesco Regos ha tenuto a Pecs una conferenza in ungherese sul conflitto italo-abissino.

Un decreto pubblicato ieri sera a Londra conferisce al Duca di York, erede presuntivo al trono, i gradi di Ammiraglio, di generale e di Maresciallo in capo dell'Aria.

Il capo squadriglia Mac Gregor che si era reso noto nel concorso aereo da Londra a Melbourne, nell'atterrare all'aerodromo di Melbourne, si è rovesciato. L'aviatore è stato raccolto gravemente ferito ed è morto quasi subito.

Per la seconda volta la spedizione inglese di cercatori di tesori ha avuto l'ordine di abbandonare immediatamente l'isola Cokos, dove proseguiva le ricerche del favoloso tesoro ivi nascosto.

Grave preoccupazione delle signore

è quella di mantenere sempre fresca la pelle del viso, che, se avvizzita, invecchia maledettamente, perchè l'avvizzimento della pelle dà luogo alle temute rughe precoci. Se l'intestino non funziona regolarmente, se si ha STITICHEZZA, vi si accumulano tutte le scorie, tutte le tossine derivanti dalla trasformazione degli alimenti ingeriti. La prima a risentirsene è la pelle del viso, che diventa secca ed avvizzita. Mantenete pervio il vostro intestino per mezzo dell'uso regolare della dolce pastiglia Euchessina e la vostra pelle sarà sempre fresca e rosea come quella di una fanciulla.

(Aut. Pref. Torino N. 0066-2)

CONTRO
TOSSE CATARRO
BRONCHITE - INFLUENZA
E MALATTIE DI PETTO
da ben 45 anni Medici prescrivono
CREOSOTINA
DOMPE' ADAMI
Confezionata in Pillole e Soluzione Pettorale Sciropposa
nelle farmacie
LABORATORIO CHIMICO DOMPE' ADAMI – MILANO
Autor. Pref. Milano 11714 - 23-3-1928-VI

Vini e vinelli sani
col preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *prevenire le malattie* dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei vini *scadenti, difettosi o malati.*
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Signora!
l'APEROL
MANTIENE LA LINEA
L'APEROL chiude la strada all'obesità e mantiene il corpo snello ed elegante e rinforza.
L'APEROL è un aperitivo poco alcoolico; regolatore della digestione; di sapore squisito, a base di speciali erbe aromatiche.
Chiedete campione e Opuscolo N. 1 (gratis) allo Stabilimento:
S. A. F.LLI BARBIERI - PADOVA

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA **"La Salutare,,**
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-I

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine – Incendio – Furti – Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Società Anonima Tipografica
VICENZA
ULTIMISSIMA PUBBLICAZIONE PER IL CLERO
REGISTRO MESSE
Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso - nero,** legato piena tela inglese, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni.
E' il **«Registro Messe»** preferito da tutto il Rev. Clero, per la sua decorosa e seria presentazione e la insuperabile praticità d'uso.
UNA COPIA LIRE 10
(Invio franco Raccomandato)
Casella Postale 159 — Vicenza

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto del Concilio;

il Cardinale Cremonesi, Presidente della Commissione delle Opere Religiose;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Alunni del Collegio di Gesù e Maria

Sua Santità ha pure ammesso al bacio della mano venti alunni del Collegio Internazionale della Congregazione di Gesù e Maria (Eudisti), presentati dal Direttore Don Giuseppe Gauderon. Gli alunni provengono dalla Francia, Columbia e Canadà.

Il Santo Padre ha rivolto brevi parole di saluto, di encomio e di ringraziamento, impartendo ai presenti, alle loro famiglie, case e diocesi, le più larghe benedizioni.

Ha pure ammesso al bacio della mano sette fratelli e dieci aspiranti dell'Istituto dei Fratelli dell'Istituzione cristiana di Ploë Rmel, presentati dal Procuratore Generale, Fratello Giovanni Giuseppe, e dall'Assistente Generale Fratello Arcangelo.

I Cardinali componenti la commissione per il Codice di Diritto Canonico Orientale

Il Santo Padre ha nominato Presidente della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale l'Em.mo Card. Massimo Massimi.

Il Santo Padre si è pure degnato annoverare fra gli Em.mi Porporati componenti la stessa Pontificia Commissione i Cardinali Carlo Salotti e Pietro Boetto.

Le lezioni del corso di A. C.

al Collegio di Propaganda Fide

ROMA, 19

La quinta lezione del corso di A. C. che si svolge nel Pontificio Collegio di Propaganda Fide è stata tenuta da mons. Sargolini, Assistente generale dei Giovani italiani di A. C. sul tema « La formazione cattolica del giovane ». L'oratore illustrò il tema secondo la pratica esperienza dell'educatore e del conoscitore dell'anima e delle inclinazioni dei giovani e la lezione è stata seguita con vivo interesse.

Il pellegrinaggio malati a Loreto

FIRENZE, 19

Com'è stato reso noto in un comunicato pubblicato nei giorni scorsi, la Presidenza Generale dell'Unione Nazionale Italiana Ammalati a Lourdes e Santuari d'Italia, dato il momento attuale ed in ottemperanza alle disposizioni governative, ha stabilito di effettuare quest'anno dei pellegrinaggi di malati al Santuario Mariano di Loreto.

Il pellegrinaggio della Sezione Regionale Toscana, in unione a quella Emiliana, si svolgerà dal 23 al 26 maggio p. v. e fino da ora sono aperte le iscrizioni dei malati e del personale di assistenza. La quota, compreso viaggio, vitto e alloggio, è stabilita in L. 140 per i malati e in L. 165 per il personale, più la tassa di iscrizione in L. 5. Le domande non saranno prese in considerazione se non accompagnate da biglietto di raccomandazione del proprio parroco, dal certificato medico e da fotografia doppia, in formato tessera.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Unitalsi (Sezione Regionale Toscana, in via delle Casine, 11) che è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 antimeridiane

Per il nuovo Santuario della B. Gemma

LUCCA, 19

Nel prossimo mese di aprile nei locali adiacenti al monastero delle Suore Passioniste fuori di Porta Elisa, presso le quali riposano i resti mortali della nostra illustre concittadina B. Gemma Galgani sarà inaugurata una fiera di beneficenza per i lavori di costruzione del nuovo Santuario in onore della Beata stessa.

Come si sa il nuovo edificio sacro viene sorgendo alacremente col concorso dei fedeli di tutto il mondo. I Lucchesi che debbono essere i primi nell'onorare la loro insigne Concittadina non vorranno restare indietro in qualunque iniziativa che concorra a dare aiuto alla edificazione del Nuovo Santuario. Perciò le Suore Passioniste si rivolgono a mezzo nostro a tutti i cittadini, perchè se hanno qualche oggetto da offrire per l'allestimento della fiera di beneficenza suddetta, vogliano essere così gentili di portarlo al Monastero fuori, Porta Elisa e così concorrere a questa grande opera di bene.

Le manifestazioni patriottiche

fra gli italiani all'estero

ROMA, 19 pom.

Continuano all'estero le manifestazioni patriottiche da parte delle comunità italiane.

A *Tirana*, nella sede del Fascio ha avuto luogo la cerimonia della benedizione e distribuzione delle «fedi» di acciaio. Il R. Console ed il segretario del Fascio hanno pronunciato applauditi discorsi. La cerimonia si è svolta in un atmosfera di vibrante entusiasmo per la vittoria di Amba Aradam.

A *Bruxelles* il presidente della Sezione Combattenti italiani ha tenuto una conferenza sul tema: «Mussolini combattente della grande guerra», che ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti militari e combattentistici belgi.

Il sottosegretario Suvich a Firenze

L'incontro con Berger Waldenegg

FIRENZE, 19 pom.

Ieri sera alle 23,30 è giunto da Roma S. E. il sottosegretario agli esteri, on. Suvich. Alla stazione si trovavano a riceverlo, il ministro degli esteri d'Austria, dott. Berger Waldenegg, il ministro d'Austria a Roma Vollgruber, S. E. il prefetto e altre autorità.

Re Carol di passaggio per Milano

MILANO, 19 pom.

Nel pomeriggio di ieri è transitato per la nostra stazione proveniente da Nizza il Re di Romania. Egli è stato salutato dalle autorità con le quali si è intrattenuto nella saletta reale. Quindi il Sovrano romeno ha proseguito per Trieste diretto in Patria.

Gli abbonamenti per l'A. O.

all' Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

L'attentatore di treni Matuska ha tentato di suicidarsi in prigione

VIENNA, 19 pom.

Silvestro Matuska, il famoso assassino, che fece deviare il diretto di Bjatorbagy e che attualmente è internato nelle carceri di Stein e che deve essere consegnato alle autorità ungheresi per subire la pena di morte, a cui venne condannato in Ungheria, avrebbe tentato di uccidersi, ma i guardiani della prigione hanno potuto impedire che egli mettesse in esecuzione il tentativo.

Gli studenti di Lilla in isciopero

LILLA, 19 pom.

Lo sciopero degli studenti deciso dall'associazione generale degli studenti di Lilla, conformemente alle direttive provenienti dall'Unione Nazionale, è stato questa mattina quasi completo.

Nuovi violenti pugilati alla Camera jugoslava

BELGRADO, 19 pom.

Stamattina i disordini si sono rinnovati alla Scupcina in una forma più che mai violenta. I deputati dell'opposizione sono venuti a colluttazione con i colleghi della maggioranza. Alcuni deputati sono rimasti feriti ed in particolar modo il deputato Mirkovic. La seduta, sospesa due volte, è rinviata al 25 febbraio.

Flandin riceve il Nunzio apostolico

PARIGI, 19

Il ministro degli Esteri, Flandin, ha ricevuto il nunzio apostolico mons. Maglione.

I colonnelli di artiglieria riuniti a Roma

ROMA, 19

Nella settimana scorsa il Sottosegretario alla Guerra ha convocato a Roma tutti i colonnelli di artiglieria dell'Esercito intrattenendoli su questioni di attualità militari. Le riunioni di alti ufficiali già iniziate nel mese di gennaio proseguiranno.

Commercio oleario e automobilistico nell'esame delle Federazioni

ROMA, 19

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale Fascista dei Commercianti di olio ha discusso la recente disposizione di legge sulla produzione e commercio degli olii di sansa commestibile; ha esaminato il problema dei trasporti ferroviari dei prodotti oleari, ha accennato alle possibilità di ripresa delle esportazioni verso la Germania e la Svizzera ed ha approvato il contratto nazionale stipulato con l'organizzazione dei lavoratori per alleviare la disoccupazione dei prestatori d'opera del commercio oleario.

In una riunione del Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli e accessori, il presidente on. La Rocca, ha passato in rassegna l'attività svolta dalla Federazione; ha precisato il pensiero della Federazione su importanti questioni di categoria, ed ha illustrato i provvedimenti presi per la loro soluzione.

Il consiglio, ha stabilito le basi dell'azione da svolgersi, nell'intento di assicurare la piena efficienza del patrimonio autoveicolistico nazionale e delle attività ad esso collegate.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

LETTURA DELLA BIBBIA

Le visioni di Amos

Fino al settimo capitolo del suo libro, che ne ha non più di nove, Amòs non aveva parlato mai in prima persona; non aveva detto mai: Io: era stata una voce, e non una persona: una voce con cui Dio gridava e chiamava.

Ma ora egli racconta le sue visioni, e deve dire: Ho visto. Le racconta, pare, in un giorno festivo, dinanzi al santuario di Beth-èl fra 'l tramestio dei pellegrini.

Grande audacia! Amasìa, sacerdote di quel santuario, dopo aver denunciato l'importuno ciarlatore al re d'Israel, Geroboàm II (784-744) gli viene incontro, per rimandarlo a casa, a Teqòà nel regno di Giuda, con le buone parole: ma se ne sente rispondere di tristi assai.

E il profeta continua a narrare le sue visioni.

*

Le quali sono cinque: ma noi in questa lettura ne udiremo quattro soltanto, riservando la quinta alla lettura seguente.

Queste quattro si legano a due a due, per evidenti rassomiglianze e parallelismo quasi perfetto: e l'ultime due di esse hanno due sorelle somigliantissime, che vanno assieme anche loro, quasi tenendosi per mano, nel primo capitolo di Geremia. Leggeremo anche quelle oggi.

*

Le due prime visioni son più semplici, e si corrispondono fra loro come strofe e antistrofe in un coro greco. In ambedue un castigo s'apparecchia sul regno d'Israel o (ch'è lo stesso) di Jacòb; ma la preghiera del profeta lo storna. Il primo castigo è un'invasione di locuste, che appaiono al profeta preparate da Dio quando, dopo la prima falciatura di cui si doveva un tributo al re («la falciatura del re»), già cresceva il novo fieno: l'altro castigo è dell'ardore, della siccità:

Così mi fe' vedere il Signore Iahwè; ed ecco formava locuste, a principio che sorgeva il fieno, ed era il fieno dopo la falciatura del re. E avvenne, quando finivan di mangiar l'erba della terra, e io dissi: Signore Iahwè, misericordia! Chi solleverà Jacòb, ché sì piccolo egli è? — Ebbe pietà Iahwè per questo: «Non avverrà» disse Iahwè.

Così mi fe' vedere il Signore Iahwè; ed ecco invitava a contesa col fuoco (con l'ardore), *il Signore Iahwè.* E (l'ardore) *avea mangiato l'oceano grande, e mangiava la contrada. E dissi: Signore Iahwè, deh cessa! Chi solleverà Jacòb, ché sì piccolo egli è? — Ebbe pietà Iahwè per questo: «Anche questa non avverrà» disse il Signore Iahwè.*

Dei due castighi ammonitori, siccità e locuste, aveva parlato Amòs anche prima nel capo IV; «Percossi voi (dice Dio) di secca e rubigine; molti de' vostri orti e vigne e fichi e ulivi vostri mangiavano i bruchi: e non siete tornati a me».

Le invasioni di cavallette, distruggitrici dei raccolti in vaste regioni, sono spesso rammentate nella Bibbia: nell'Esodo si legge che l'ottava piaga d'Egitto fu delle locuste, portate da un vento orientale: nel Deuteronòmio al popolo ebreo, se sarà infedele, fra gli altri castighi è minacciato: «sementa molta metterai nel campo, e poco raccorrai; ché la divoreranno le cavallette». Salomone nell'orazione dedicatoria del gran tempio (libro terzo dei Re) chiede tra l'altro che, in un'invasione di locuste, se alcuno «conoscendo la piaga del suo cuore, abbia aperto le mani sue a questo tempio» Dio l'udisse e gli usasse misericordia: una tremenda invasione di cavallette è descritta dal profeta Ioèl. Le cavallette che, al suono della quinta tromba, sorgono nell'Apocalisse (quinta piaga) «non debbono danneggiare nè l'erba della terra nè alcuna pianta verdeggiante nè alcun albero, ma solo gli uomini che non avevano in fronte il sigillo di Dio».

*

Nell'altre due visioni, anch'esse mirabilmente parallele, Amòs non intercede più, ma Dio, che lo interroga, dichiara il tempo della misericordia finito. I simboli sono: Dio con un piombino da muratore in mano (è l'interpretazione più comune e probabile) su una muraglia, quasi a vedere se essa regga più, o sia d'atterrare: un canestro di frutta mature. Questo secondo simbolo è avvivato da un gioco di parole: le frutta mature son dette *qais*, la quale espressione somiglia a *qes*, cioè *fine*, fine del regno d'Israel, o come dice anche il profeta, (perchè Isacco fu padre di Giacobbe o Israel) di Isàq.

Fra prima e seconda di queste due visioni son le proteste del sacerdote Amasìa, dapprima al re Geroboàm II, poi direttamente al profeta, al quale consiglia, pel suo meglio, di tornarsene in patria a guadagnarvisi, con l'esercizio della profezia, un pane più sicuro. Amasìa viene a protestare, perchè nell'esporre la terza visione, Amòs avea predetto la distruzione dei luoghi sacri posti sulle alture e dei santuarii d'Israel: il sacerdote s'era sentito toccar sul vivo. Gli fa buon gioco che il fiero profeta, stavolta, come non prima e non dopo mai, aveva osato nominare Geroboàm stesso, e minacciarlo (pareva) di mala morte. Veramente Amòs avea minacciato la spada *alla casa* di quel re, non al re: al denunziatore però è utile tirare al peggio. Ma, sventurato, che triste avvenire gli si prepara! perderà i figli, le figlie, la moglie, il suolo stesso che i nemici si spartiranno misurandolo con le funi, e, triste e solo, morrà in terra straniera.

Così mi fe' vedere: ed ecco il Signore si stava su un muro a piombo, e in man sua un piombino. E disse Iahwè a me: Che vedi tu, Amòs? E dissi: Un piombino. E disse il Signore: Ecco, io pongo il piombino in mezzo al popol mio Israel: non gliela passerò più. E saran devastate le alture d'Isàq, e i santuari d'Israel demoliti: e insorgerò contro la casa di Geroboàm con la spada.

E mandò Amasìa, sacerdote di Beth-èl, a Geroboàm re d'Israel, dicendo: «Conspira contro te Amòs nel seno della casa d'Israèl. Non può la terra contenere tutte le sue parole. Che così ha detto Amòs: Di spada morrà Geroboàm, e Israel, sì, migrerà via dal suolo suo». E disse Amasìa ad Amòs: «Veggente, va', fùggitene alla terra di Giuda, e mangia là il pane, e là profeterai: e in Beth-èl non voler più profetare, chè è santuario del re e casa regia». E rispose Amòs e disse ad Amasìa: «Non son profeta io, e non figlio di profeta: anzi, mandriano e pungitor di sicòmori. Ma mi prese Iahwè d'appresso la greggia, e disse a me Iahwè: Va', profetizza al popol mio Israel. E ora, odi parola di Iahwè, tu che dici: Non profeterai su Israel, e non predire sulla casa d'Isàq: Perciò, così dice Iahwè: Tua moglie nella città sarà prostituita, e i tuoi figli e le figlie tue di spada cadranno, e il tuo suolo colle funi sarà spartito, e tu su un suolo immondo morrai, e Israel, sì, migrerà via dal suolo suo».

Così mi fe vedere il Signore Iahwè: ed ecco, un canestro di frutta mature. E disse: Che vedi tu, Amòs? E dissi: Un canestro di frutta mature (qais). *E disse Iahwè a me: è venuto il fine* (qes) *al popol mio Israel: non gliela passerò più. E sarann'ùluli i canti del palazzo in quel giorno, — oracolo del Signore Iahwè, — molti i cadaveri, in ogni luogo* (si dirà): *Butta, taci».*

*

Le locuzioni «figlio di profeta» cioè appartenente a una comunità di profeti di professione, e «pungitor di sicòmori» cioè incisore dei frutti del sicòmoro, per farne colare un succo lattiginoso e renderli mangiabili, son certamente note al lettore da un mio precedente articolo.

Ma il passo «in ogni luogo (si dirà): Butta, taci», relativo a cadaveri gittati via insepolti senz'una parola di compianto, mi pare possa illuminarsi da un altro del nostro profeta: «E avverrà, se resteranno dieci uomini in una casa, morranno. E un suo caro; e il crematore toglierà il morto, per recar via l'ossa dalla casa: e dirà a chi è dentro casa: N'hai ancora? E dirà: Finito. E dirà: Taci; chè non è da rammentare il nome di Iahwè».

*

Dicevo che la terza e quarta visione d'Amòs hanno due sorelle somigliantissime, vedute da Geremìa verso il 627, circa l'inizio del suo ministero, e descritte nel primo capitolo del suo libro. Anche di queste una ha per simbolo un prodotto o un mezzo dell'industria umana, cioè una caldaia bollente, come una di quelle aveva il piombino: l'altra un prodotto vegetale, una bella rama bianca di mandorlo, come nell'altra di Amòs eran le frutta mature. E anche qui è un gioco di parole: mandorlo è in ebraico *sciaqèd*, parola che può esser intesa anche con senso di *vigilante*, come traduce San Girolamo nella Vulgata: *virgam vigilantem*, invece che *virgam amygdali, una rama di mandorlo.*

Bene è detto il mandorlo: *pianta vigilante*: perchè, quando, nel primissimo Febbraio, tutto dorme ancora nei campi, la vite è nuda, la siepe ispida, e tra i rami spogli delle selve sibila l'alito ghiacciato di borea e fa abbrividire, quando agli uomini, nel crescer lento delle giornate fra le notti senza fine, pare andar ritrovando il tesoro perduto della luce, quell'arboscello tenero e gentile si desta solo al fiorire, e tentenna le rame candide al vento spietato che passa, come in promessa di giorni più lieti.

E parli ora Geremia:

E fu rivolta parola di Iahwè a me, dicendo: Che vedi tu, Geremia? E dissi: Una rama di mandorlo, vedo io. E disse Iahwè a me: Hai ben veduto: chè vigilante io sono sulla parola mia, per eseguirla.

E fu rivolta parola di Iahwè a me di novo, dicendo: Che vedi tu? E dissi: Una caldaia fervente, vedo io; e la parvenza sua dal lato di settentrione. E disse Iahwè a me: Da settentrione s'aprirà il male su tutti gli abitatori della terra.

Questo male son le due spedizioni di Nabucodonosor coi suoi principi contro Gerusalem: 597 e 588-86.

Primo Vannutelli

ARTE SACRA IN ROMA

L'Oratorio del Ministro Generale dei Frati Minori

ROMA, 19 febbraio

Nella Curia Generalizia dei Frati Minori in Via Merulana s'è completamente messa a nuovo la Cappella del Ministro Generale.

Il Rev.mo Padre Leonardo M. Bello ha affidato la cura di questa trasformazione ad un modesto ma valente artista francescano, il Reverendo P. A. Gerone, che ha fatto una cosa degna della sua vocazione francescana e del suo temperamento d'artista. Il devoto e raccolto ambiente è delineato da semplici linee architettoniche figurate e da un semplice altare isolato alla romana sotto il quale sono visibilmente custodite delle Reliquie. Sobrietà francescana, ma anche decoro liturgico, reso anche più gaio e più squillante dal predominio dell'elemento pittorico. Tutt'intorno le pareti ben compartite fra la policromia e la monocromia cantano una vera epopea serafica del colore, offrendo a chi vi è raccolto in preghiera temi molteplici d'ispirazione e di elevazione.

La parete centrale di fondo sopra l'altare è dominata da un grande trittico murale nel cui centro trionfa l'aliante Cristo Serafico della Verna che sigillò Francesco del suo divino amore. Sotto di esso un trittico di finto legno a linee prospettiche serve d'unione tra l'altare e la figura sovrana del Redentore. Nel centro è l'Immacolata così come è venuta esprimendosi dalla tradizione francescana, coronata da testine alate d'angeli, con il volto trasportato già e illuminato nella luce di cielo, il piede sulla luna schiacciante il malefico serpente.

S. Francesco e S. Antonio inginocchiati ai piedi della Tutta Bella hanno deposto ai suoi piedi dei libri, omaggio della scienza serafica, e le stanno offrendo il Poverello di Assisi le mistiche rose di S. Damiano e il Taumaturgo di Padova il giglio della sua purezza, mentre con la sinistra regge il libro della sua dottrina, attributo anch'esso tradizionale, ma che acquista in questo momento un rilievo particolare attendendosi con ansia operosa che al dotto Lisbonese sia riconosciuta anche l'aureola di Dottore della Chiesa.

Nel pannello di destra sopra una semplice mensa raggia l'Eucaristia, dinanzi alla quale sta inginocchiato e fervente S. Pasquale Baylon, l'apostolo francescano del Sacramento dell'Altare, dietro al quale si schierano ritti in preghiera altri atleti della santità francescana, San Leonardo da Porto Maurizio, San Giacomo della Marca, S. Teofilo da Corte, Duns Scoto e S. Lodovico Vescovo di Francia.

Nel pannello di sinistra con la stessa simmetria ci sono lo spagnolo S. Diego in ginocchio, deposto il suo sacco e il suo bastone di pellegrino, e in piedi in sacra conversazione o contemplazione S. Pietro d'Alcantara, S. Bernardino da Siena, S. Giovanni da Capistrano, il Card. S. Bonaventura e S. Bernardo Martire del Marocco, primizia del sangue francescano offerto all'espansione del Regno di Cristo.

P. A. GERONE: *Particolare del trittico «Seraficità francescana»* (fot. Anderson).

Insomma è il fior fiore della santità francescana che qui s'irraggia, è il cielo della gloria francescana che qui si squarcia a dimostrarne la celeste e la terrestre universalità.

Nei due spicchi laterali del grande trittico murale sono raffigurate la Porziuncola a destra e la Verna a sinistra, la culla dell'Ordine e il luminoso altare della sua gloria. S. Francesco accanto all'umile Porziuncola dominata dalla gigantesca Croce luminosa che illumina nel mondo gli Araldi del Gran Re manda i suoi Frati ad evangelizzare i continenti. Dalle rupi della Verna invece riceve dal Cristo Serafico verso cui è proteso le raggianti impronte della Passione, per cui sarà detto l'*alter Christus*.

Le pareti laterali dell'Oratorio sono dominate da due grandi composizioni policrome: a destra San Francesco e il lebbroso, a sinistra il sogno di Innocenzo III che vede S. Francesco sorreggere il crollante Laterano, migliore certamente il primo che il secondo, entrambi tuttavia molto espressivi. In un paesaggio ideale di bellezza si vede S. Francesco con un ginocchio a terra che conforta e bacia un lebbroso, mentre dietro di loro il Redentore benedicente sotto il baldacchino di una pergola fiorita assiste alla scena che sintetizza l'apostolato della carità francescana.

Dall'altro lato San Francesco si protende, a mani alzate, a reggere la crollante facciata del Laterano. Giusta l'idea di mantenere a S. Francesco le sue proporzioni umane, perchè in lui opera l'onnipotenza del suo Signore; meno convincente invece il verismo della facciata del Galilei, anacronismo da fotomontaggio, più che sintesi ideale, come vorrebbe essere, della fedeltà francescana al Papato.

Nel fregio ai lati delle due composizioni a tempera predette vi sono quattro pannelli monocromi; a destra la Regina S. Elisabetta d'Ungheria che ospita nel suo letto regale il lebbroso e vede coronato il suo atto di eroica carità dalla visione della Croce, sulla quale il lebbroso pare distendersi; e S. Chiara che con la potenza dell'Eucaristia fa precipitosamente fuggire i saraceni da S. Damiano; a sinistra Gesù con l'aureola crucifera e il Cuore aperto che compare a S. Francesco e a S. Chiara; e i Crociati che consegnano la Bandiera con la croce potenziata di Gerusalemme ai Francescani della Custodia di Terrasanta, che Arnaldo Fortini disse appunto «gli ultimi Crociati».

Infine nella parete della porta d'ingresso sono due altre composizioni a tempera, spicchi verticali ottimamente ottenuti con prospettive pittoriche armoniosamente scorciate, che rappresentano l'uno la vestizione di S. Chiara, cioè l'istituzione del Secondo Ordine, l'altro la istituzione del Terz'Ordine.

Dal punto di vista formale non sempre l'artista è sorretto da piena correttezza di disegno e da profondità e ariosità di prospettiva, ma tuttavia l'insieme pittorico ottiene l'effetto desiderato d'una decorazione profondamente sentita e religiosamente ispirata. Più sicuro di sè il P. Gerone si sente nei chiaroscuri, il più felice dei quali è senza dubbio quello della consegna della Bandiera Crociata ai Francescani. La narrazione figurativa è abbastanza efficace, ma più sentito è nel Gerone il senso paesistico e felice oltremodo la prospettiva architettonica. Come sarebbe improprio parlare di capolavoro, così sarebbe ingiusto applicare qui una critica esigente e demolitrice, quando invece noi vediamo l'arte francescana di P. Gerone aver fatto della cappella del Successore di S. Francesco un rifugio ideale di preghiera e di pietà.

Giuseppe De Mori

RICORSI STORICI

L'oro alla Patria delle donne veneziane

Lo spettacolo imponente offerto dall'Italia d'oggi, in cui ogni cittadino va a gara nel dare il proprio contributo aureo, mi riporta alla memoria un altro fatto simile accaduto a Venezia sulla fine del trecento.

Genova e Venezia, eterne rivali, si guardavano con sospetto da lunghi anni, aspirando entrambe ad acquistare la supremazia nel Levante. Continue lotte e guerriglie s'erano svolte sui mari lontani e vicini e con alterna vicenda, ma la vittoria aveva arriso quasi sempre ai Veneti, che s'erano ormai fortemente stabiliti in molti possedimenti del Mediterraneo orientale.

Incidente diplomatico

La «Superba» non si dava per vinta, e tentava sempre nuove vie, con la speranza di abbattere alfine l'orgogliosa e fortunata rivale. Ed infatti, la cerimonia per l'incoronazione di Pietro Lusignano, re di Cipro e di Gerusalemme, nel 1378, procurò ai Genovesi l'occasione di provocare un incidente diplomatico, che degenerò poi in ostilità.

Tutti gli ambasciatori erano presenti alla festa, in Famagosta, quando s'accese, a un tratto, una disputa fra i ministri genovese e veneziano, vedendosi il primo preceduto dal secondo nel cerimoniale di corte. Il Veneto, come di suo dovere, non volle cedere. Nacque quindi una mischia, che ebbe termine con l'espulsione dei Genovesi dal palazzo del principe.

Giunta la notizia alla capitale ligure, quei reggitori formularono una ritorsione contro i Veneziani, considerandoli autori indiretti dello smacco da essi subito. Allestirono una flotta potente, mandandola contro Cipro ed occupando di sorpresa Famagosta. Strinsero poi lega con tutti i diretti nemici di Venezia e cioè: con il Carrarese, Signore di Padova; con il re d'Ungheria, bramoso di riavere l'Istria perduta, ecc.

La repubblica di Venezia, visto il pericolo di rimanere circondata, cercò alleati a sua volta, ma non riuscì a propiziarsi che il re di Cipro, Pietro di Lusignano e Barnabò Visconti, signore di Milano, il quale ultimo, all'atto pratico, non le diede quasi alcun soccorso. Anch'essa pose in mare subito una buona flotta, dandone il comando a Vettor Pisani, che si diresse verso la riviera ligure, facendo prigionieri tutti i vascelli nemici che incontrava. Giunto poscia nelle acque di Anzio, presso Ostia, sconfisse l'armata avversaria, facendo prigioniero lo stesso comandante Lodovico Fiesco, molti nobili e dieci galee. Di là volse la prua verso la Dalmazia riprendendo agli Ungheri Cattaro, Sebenico e Zara. Saputo poscia che una nuova flotta genovese s'era rifugiata in Traù, si diresse colà per sconfiggere del tutto il nemico, malgrado le condizioni non più floride delle proprie navi e della ciurma, già logore per la lunga campagna sostenuta.

Una campagna sfortunata

Sia che trovasse una difesa molto bene organizzata, sia che fra gli equipaggi cominciassero a propagarsi malattie infettive, i suoi sforzi riuscirono vani. Chiese allora, il Pisani, il rimpatrio, essendo anch'egli in cattive condizioni di salute. Il Senato veneziano non glielo concesse, ma gl'intimò di rinchiudersi nel porto di Pola, e, osservando le mosse del nemico, ivi attendere ordini.

Le navi erano malconce e gli equipaggi decimati per le malattie; nonostante tutto, Vettore riuscì ancora nel Febbraio del 1379, con pochi rinforzi arrivati da Venezia, a dar battaglia in mare aperto ai Genovesi, comandati da Luciano Doria, mettendoli in fuga.

Ritornò finalmente a Pola per svernare e rinsanguare la logora armata.

Dopo poco, però, il Doria, che nel frattempo aveva ricevuti considerevoli rinforzi, si presentò davanti al porto di Pola con 14 galee per attirare a battaglia il Veneziano, il quale, ben conoscendo le condizioni misere del proprio naviglio e della truppa non voleva cimentarsi a simili pericoli. A nulla valse, tuttavia, la sua autorità, perchè la ciurma, risentita dalle beffe e dagli insulti lanciati dagli avversari, voleva battersi ad ogni costo. Fu adunato allora il consiglio di guerra e trovandosi tutti d'accordo, eccetto il Pisani, nell'accettare la lotta, fu deciso in tal senso.

L'eroico capitano, tacciato persino di viltà, si mise in testa alla flotta e con la propria galea investì la capitana del Doria con grandissima veemenza, uccidendo lo stesso ammiraglio. Ma l'inseguimento dei resti dell'armata genovese portò i Veneziani in un tranello, poichè, da una baia nascosta, uscì un'altra squadra nemica, che l'investì di fianco e, dopo una mischia furibonda, n'ebbe il sopravvento. Vettor Pisani potè a stento salvarsi con la sua nave rifugiandosi a Parenzo.

Vettor Pisani

Colà ricevette l'ordine di venire a Venezia per riferire sul suo operato.

Il timore di una prossima invasione nemica; i tanti lutti e dolori nel patriziato, per congiunti morti o prigionieri del nemico, ma, soprattutto, la fama popolare di guerriero intrepido, che aveva destato moltissime invidie, furono le varie cause determinanti dell'accusa di traditore della patria, che venne lanciata al prode Vettore. Subito processato, veniva condannato dagli Avogadori (quasi tutti suoi nemici) al massimo supplizio, ma la pena veniva subito mitigata dal maggior consesso in un anno di carcere, cinque di esclusione dai pubblici uffici e una grossa multa.

I Genovesi intanto conquistarono tutte le isole dell'Istria e si spinsero poscia a Pellestrina e Chioggia, incendiando la prima.

Fu allora che, avvistate le galee nemiche dal campanile di S. Marco, si chiamò il popolo costernato a raccolta al suono della campana a martello. Venezia era già presa da ogni lato, il territorio della Repubblica invaso. Bisognava opporre una accanita resistenza e cacciare quindi il nemico!

Ottenuta a gran voce la liberazione del Pisani, come l'unico capitano che fosse in grado di salvare la Patria, ognuno s'arruolò, chi nella milizia, chi nella marineria, per apprestare pronte difese e navi da battaglia.

Anche l'erario esausto abbisognava del concorso di tutti, per sostenere le forti spese della guerra. Il Doge Andrea Contarini diede per primo l'esempio regalando al governo tutta la sua argenteria personale e cedendo gran parte delle sue rendite, per tutta la durata della guerra. Fu aperta una sottoscrizione per un prestito, che raggiunse in breve la cifra rispettabile di Lire venete sei milioni duecento novantaquattro mila quaranta ed ogni cittadino corse ad offrire alla patria i propri preziosi. Le donne veneziane, fin d'allora sempre in prima linea, quando trattasi di generosità e patriottismo, si distinsero offrendo il loro monile, le perle, le gemme ed ogni altro prezioso ornamento; persino le asole d'argento con le quali usavano affibbiarsi i vestiti.

Fervore di popolo

Nel frattempo il Senato cercava di trattare con gli avversari, ma sia Pietro Doria, il nuovo comandante dei Genovesi, come il Carrarese e il re degli Ungheri risposero con tale arroganza, che si decretò di fare ogni sforzo e i maggiori sacrifici per salvare la patria.

Bisognava vincere o morire, trovandosi il nemico già a Malamocco e cioè a sole cinque miglia da Venezia!

Il fervore del popolo allestì in soli tre giorni ben 34 galee e il Doge stesso, sebbene più che settuagenario, s'imbarcò sopra una di esse. Vettor Pisani, la cui presenza incuorava tutti, chiese il permesso al Principe di dar atto al suo piano di battaglia, sconfiggendo al completo il terribile avversario e facendo prigionieri gran numero di galee e di milizie.

Così il concorso di tutti: eroi ed umili, nobili e plebei salvò la Patria da sicura rovina. E, se i nomi del Doge Andrea Contarini e di Vettor Pisani meritarono onori e glorie, Venezia non dimenticò il gesto altamente patriottico delle sue donne.

Si volle che la loro nobilissima offerta di oro e gioie all'erario, fosse eternata dal pennello di Antonio Vasillacchi, detto l'Aliense, in un quadro a chiaro e scuro, posto nel soffitto della Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale.

Giustina Renier Michiel, paragonando le Veneziane alle Romane, che, per un simile fatto, dopo la sconfitta di Canne ebbero il loro elogio recitato dalla tribuna, dice «che le nostre (le Veneziane) avrebbero sdegnata una simile fastosa mercede, tanto era il loro patrio entusiasmo».

A. C.

SOMMARI RAGIONATI

10.

«Civiltà Cattolica»

Quaderni 2055-2056: *a giudicare dal numero dei fascicoli finora raggiunti si può* ipso facto *desumere che nessun'altra Rivista cattolica ha toccato un* aevi spatium *così lungo: chi vuol farsi un'opinione degli avvenimenti sociali e culturali di svariati e numerosi decenni non può a meno di consultare questa copiosa fonte di documenti e testimonianze. Ma quel che è particolarmente segnalabile è la unità di linea fra tanto mutare di uomini cose ed eventi: e ciò è la riprova del come anche la cultura abbisogni di certezze fondamentali, che possono e debbono bensì arricchirsi di nuovi sviluppi, ma debbono puntare su un* ubi consistam. *I Padri Gesuiti hanno fondato con questa Rivista un centro di difesa e di rivendicazione di quell'unità spirituale che nel campo del pensiero è elemento di forza e di vita: si badi, ad es. al processo filosofico svoltosi nel corso di tanti lustri: al positivismo è succeduto l'idealismo, e questo minaccia di essere soppiantato da altri sistemi. E' il ben noto superamento, privo di basi sicure. Consultate ora i tomi di* Civiltà Cattolica: *sono mutati, dai tempi del P. Liberatore e del P. Taparelli gli scrittori e moltissimo i tempi: ebbene in queste pagine ritrovate un martellamento critico costante il cui fondamento non è mutato ma si invoca oggi come base ricostruttiva indispensabile. E così si dica di fronte ai fenomeni letterari e a quelli sociali. Le leggi della verità non obbediscono a frammentarie e contingenti inclinazioni: e da qui la* Civiltà Cattolica *ha acquistato una così vigorosa consistenza e una così alta estimazione ed autorità che i profani, forse più degli stessi cattolici, si affrettano a consultarla, sicuri di trovarvi un giudizio ponderato e definitivo. I Padri Gesuiti hanno poi il merito di non fermarsi a una tradizione statica: ma sanno dare impronta di attualità e di freschezza alle questioni anche più astratte e metafisiche. Tradizione e modernità trovano una giusta ed equilibrata sintesi, attraverso la penna di Padri, il cui valore e i cui nomi sono subordinati al primato dell'idea. Gli ultimi fascicoli che abbiamo davanti discutono questioni di alta moralità politica come «l'annessione territoriale nella tradizione cattolica», i problemi filosofici più vivi dell'ora attraverso un ragguaglio del recente Congresso di Palermo abbiamo elementi chiarificatori sull'Azione Cattolica, e riguardo ai nomi basta citare quelli dei Padri Busnelli, Rosa, Barbera, Gaetani, Mondrone, Brucculeri per sapere di quanto sale è condita l'antichissima e modernissima* Civiltà Cattolica.

(f.)

TRA I LIBRI

BRUNETTO QUILICI: *I beni della Chiesa di Modena e l'economia rurale nell'alto medioevo.* (Gorizia, Prem. Stabil. Tip. L. Lucchesi).

Dotta e accurata monografia storico-critico-giuridica, diretta ad illustrare come si sia formato il patrimonio della Chiesa di Modena, e a ricercare particolarmente quali aspetti abbiano assunto in correlazione i contratti agrari durante l'età feudale. E' un importante contributo all'auspicata storia documentata del patrimonio ecclesiastico in Italia, premessa necessaria a quel riordinamento che è previsto negli accordi Lateranensi.

* * *

ARTURO FOA': *Mentre il popolo è grande.* (Lattes, Editore, Torino, prezzo L. 5).

Questi tempi di guerra e di sanzioni non possono non eccitare anche l'estro dei poeti ed ecco Arturo Foà, già autore di 4 libri di Canti, diretti a celebrare le prodezze e gli eroismi della guerra mondiale, dare nuovamente libero sfogo alla sua vena poetica con queste altre 7 composizioni in versi, nelle quali si sente l'ardente ispirazione e si ammira la nobile elevatezza di sentimenti.

O. C.

DALLA QUARTA SPONDA

TRIPOLI, terra salubre e ospitale

TRIPOLI, febbraio

Il fiorente rapido sviluppo della città mediterranea si è esteso a tutte le località più turisticamente interessanti della Libia. Vi era la necessità di un organismo potenziato e armonizzante e S. E. Balbo lo ha compreso. Ora funziona l'Ente Turistico Alberghiero della Libia, e questo — malgrado le sanzioni — organizza le possibilità presenti e future della Colonia in tema turistico.

A Tripoli, degna in tutto di una grande Capitale africana, si è aperto un nuovo grande albergo veramente adatto per accogliere una clientela cosmopolita. Il nostro Governo desidera che la più larga ospitalità sia offerta ai turisti stranieri, come avviene in Italia.

Clima ideale

Ma a Tripoli non vi sono soltanto i grandi alberghi, non vi è solo il suo fascino speciale e suggestivo di città barbaresca, rinata nel fervore operoso del Fascismo, Tripoli ha il beneficio inestimabile del suo clima meraviglioso.

Bisogna premettere che non è vero che la stagione privilegiata sia, a Tripoli, soltanto la primavera. Le due opposte influenze che si dividono l'impero sul litorale libico — mare e deserto — con prevalenze temporanee dell'uno e dell'altro elemento, possono in condizioni normali determinare un ambiente che, se pure a volte soggetto a repentine variazioni, quasi sempre è la risultanza attenuata dei fattori componenti. Ne risulta quindi un clima che ha del mare caratteristiche favorevoli contemperate da quelle dovute alle regioni retrostanti.

A Tripoli la temperatura media dei mesi di ottobre, novembre, marzo, aprile è sempre superiore a quei 15 gradi al disotto dei quali, specialmente in certe condizioni di umidità e di ventilazione, può divenire pungente l'impressione del freddo. Qualche volta, specialmente quando le pioggie ritardano, anche il mese di dicembre in buona parte offre condizioni climatiche assai favorevoli. Allora il soggiorno tripolino diventa una anticipata primavera. La temperatura mite non è sola a costituire l'elemento climatico favorevole. L'umidità, di cui tutti conoscono gli effetti dannosi e sgradevoli in ogni stagione, ma specialmente in estate quando in Libia raggiunge i massimi assoluti, si riduce allora a valore normale. Spesso, col prevalere della brezza di terra, nelle ore notturne e mattutine, scende anche a disotto di quelli, contribuendo così, con la temperatura, a mantenere l'ambiente pressochè ottimo, quale viene richiesto dal corpo umano per esplicare nella pienezza dei suoi mezzi e col massimo dell'attività, ogni sua funzione. Si deve poi aggiungere che quando all'inizio della primavera, la temperatura comincia ad ascendere — per quanto non rapidamente — per l'effetto del mare — quasi subito intervengono come correttivo i venti settentrionali che sopravvanzano sugli altri delle opposte direzioni.

Trionfo di sole

La natura ha elargito con prodigalità sovrana alla intera Libia, il sole, il fattore supremo da tutti riconosciuto della maggiore benefica influenza. Pure nei mesi meno favoriti, Tripoli ha sempre più del 50 per cento di ore di sole e, piuttosto che rari, possono chiamarsi eccezionali, i giorni nebulosi.

In ottobre, novembre, buona parte del dicembre, può verificarsi l'eccezione mentre, allo schiudersi della primavera, il sole sembra volersi rifare delle perdite subite ed in breve periodo esso raggiunge le medie dell'annata, cioè oltre il 62 per cento.

Città rinomate come centri climatici sono, per taluni lati almeno, inferiori a Tripoli. Tunisi, Algeri, benchè assai favorite, non hanno la regolarità termica della capitale libica e il loro regime piovoso più abbondante raddoppia quasi la nebulosità.

La stessa Alessandria d'Egitto, avendo medie più elevate di temperatura, anche nei mesi invernali, risente in modo più fastidioso gli effetti delle repentine inversioni dei venti.

Metropoli africana

Taluni si chiedono sovente: quanti abitanti ha Tripoli? Ecco: cittadini italiani 30.492, sudditi musulmani 43.709, sudditi israeliti 16.282, cittadini o sudditi stranieri 4006.

In totale 94.489 persone abitano a Tripoli.

Quanto alla salute ricordiamo che è morta a Tripoli una vecchia di 140 anni. Si parlò di un vecchio turco di Costantinopoli che contava 143 anni e che perì in un incidente automobilistico ma nessuno certo sapeva — al di fuori della nostra colonia — che vivesse a Tripoli una donna araba, che aveva di parecchio passati i cento anni. Nessuna esagerazione in questa statistica. Forse, anche a Tripoli, pochissimi conoscevano l'esistenza di questa vecchia dall'età fenomenale. Si chiamava Aziza Cent Otman Natah, era misuratina, e abitava alla Dhara Grande. Ai suoi funerali sono intervenute le principali autorità indigene della città e, lo stesso principe Soleiman Caramanli ha mandato le condoglianze alla famiglia. Ha lasciato due figlie, una delle quali è vicina ai 90 anni, l'altra li ha superati ed ha avuto una figliuolanza numerosissima. Fra i nipoti della morta vi è il maresciallo di P. S. Abaussalam Scerif addetto di Polizia di Tripoli.

Abbiamo assunte informazioni per stabilire se i 140 anni, che tutti davano all'avola, fossero veramente tanti e tutto fa ritenere che la cosa risponda a verità. La vecchia, che aveva conservata lucidità di mente fino agli ultimi momenti, aveva goduto sempre ottima salute, solo la vista le serviva poco. Diceva ai famigliari che, alla venuta dei Turchi a Tripoli, era sui quarant'anni e aveva già avuto diversi figli. Ora è noto che i turchi sbarcarono a Tripoli nell'anno 1835 e cioè oltre un secolo fa, per cui il conto dei centoquarant'anni tornerebbe esatto.

La vecchia era un vero libro vivente dei principali avvenimenti durante il governo turco, fino alla occupazione italiana. Aveva conosciuto tutti i Valì degli Osmali, dei quali ricordava non solo i nomi, ma anche numerosi episodi della loro amministrazione.

M.

Qual'è la migliore traduzione di Shakespeare?

BERLINO, 19 febbraio

A proposito della vertenza sorta in Germania circa le diverse traduzioni di Shakespeare, di Schlegel, Tieck e Roth, il Ministro della Propaganda del Reich si è rivolto alle personalità del mondo teatrale e letterario germanico perchè esprimano il loro parere in merito.

Si spera così di porre in chiaro una questione che interessa da tempo gli ambienti locali e che ha scatenato una polemica che sembrava non voler finire.

La Svizzera e il cinema

GINEVRA, 19 febbraio

Dopo i tentativi fatti dalle diverse produzioni svizzere, rimasti ancora allo stato embrionale, il Governo Federale ha deciso di istituire a Zurigo, Basilea e a Montreux dei centri cinematografici che entreranno in piena efficienza nel prossimo autunno. Per la costruzione degli studi sonori di Zurigo e Montreux è stato assicurato un credito iniziale di due milioni di franchi svizzeri.

Inestimabile tesoro in fondo al mare

La nave romana di Nahdia

e il suo carico di capolavori greci

PARIGI, 19 pom.

(*B. F.*) Si ritorna a parlare in Francia del tesoro di Nahdia che da duemila anni giace insabbiato in fondo al mare nelle vicinanze della costa tunisina e i cui tentativi di ricupero effettuati nel 1907 furono poi interrotti.

Non si tratta nè di oro nè di gioielli, ma di qualcosa di ancor più prezioso. Questo tesoro rimasto racchiuso nella vecchie carcassa di una trireme romana è costituito infatti, a quanto si dice, da un gran numero di capolavori dovuti all'arte insuperabile degli scultori e cesellatori dell'antica Grecia. Per averne uno solo i grandi musei di Londra, di Roma, di Parigi o d'America darebbero milioni.

La scoperta di un pescatore di spugne

Un certo giorno del 1907, uno di quei tanti pescatori di spugne tunisini che, per addestramento ereditario, riescono a scendere senza scafandro fino a venti e talvolta anche a venticinque metri di profondità marina, scorse nel fondo sabbioso della baia di Nahdia qualche cosa di meraviglioso: dai fianchi sventrati di una vecchia nave, di una foggia assolutamente diversa da quella dei moderni bastimenti, erano uscite, spargendosi intorno, delle statue di marmo o di bronzo e perfino delle intere colonne ancora intatte.

Il pescatore di spugne, risalito a galla, corse al porto per annunciare la scoperta fatta e che doveva essere poi confermata da alcuni suoi compagni di lavoro che si tuffarono a loro volta nello stesso punto.

I giornali si occuparono della cosa e gli archeologhi, frugando negli antichi testi, giunsero alla conclusione che dovesse trattarsi di una nave romana naufragata ai tempi di Silla, nell'87 av. Cristo.

La nave ritornava dal Pireo con un preziosissimo carico: statue, anfore, colonne provenienti dai templi, dalle piazze, dai fondachi d'Atene occuupata in quei giorni dalle legioni romane. Molte erano riproduzioni di opere celebri, eseguite dai più esperti artigiani ateniesi; ma vi erano anche delle opere originali dovute ai più grandi scultori greci.

Duemila anni fa

Spinta dalla tempesta verso le coste dell'Africa, la nave era colata a picco col suo inestimabile tesoro. La sabbia nella quale il bastimento si era affondato aveva dovuto conservare inalterate le statue di marmo e l'usura del tempo non aveva potuto intaccare il bronzo delle altre.

Il governo del Protettorato tunisino si decise, dopo molte esitazioni, a inviare dei palombari nella baia di Nahdia; ma benchè le prime ricerche avessero permesso il ricupero di alcuni oggetti di immenso pregio come una statua originale di Boethos di Calcedonia e altre sculture alla maniera di Prassitele e di Lisippo, attualmente conservate al Museo del Bardo, di Tunisi, i lavori furono sospesi per mancanza di fondi. Di tanto in tanto venivano ordinate nuove ricerche e ogni volta emergevano dalla sabbia dei meravigliosi capolavori. Poi venne la guerra e nessuno pensò più alla nave di Bahdia.

Pierre Mille, che si occupa della questione sull'*Excelsior*, propone che si riprendano le ricerche e che i lavori siano affidati alla marina militare che dispone di mezzi d'estrazione sottomarina specialmente idonei. Egli ritiene che il costo dei lavori sarebbe largamente compensato dall'incalcolabile valore delle centinaia di oggetti che ancora debbono trovarsi nei fianchi dell'antica triremo.

Altri si domandano se i lavori non potrebbero essere assunti da quelle imprese italiane che si sono specializzate in questo genere di ricuperi e che hanno già ottenuto sorprendenti risultati in altri casi simili.

Promozioni negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 19

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca varie promozioni fra cui le seguenti: Arma aeronautica (Ruolo navigante). S. A. R. Amedeo di Savoia, Aosta duca d'Aosta pilota 3.a Brigata Aerea è promosso al grado di Generale di divisione a decorrere dal 15 gennaio 1936 XIV ed è nominato comandante della 1.a divisione area.

Generali di divisione: I seguenti generali di divisione sono promossi a scelta assoluta al grado di generale di squadra: Pinna Pietro, Lombardo Vincenzo, Liota Aurelio, Pricolo Francesco. Tedeschini Lalli Gennaro è promosso per merito straordinario al grado di generale di squadra ai sensi dell'art. 26 del R. D. L. 28 genn. 1935, N. 314. Generali di Brigata: I seguenti generali di Brigata sono promossi a scelta assoluta al grado di generale di divisione: Biagini Luigi, Foger Corso. Aimone Cattamario è promosso per merito straordinario al grado di generale di Divisione ai sensi dell'art. 26 del R. D. L. 28 genn. 1935.

La Mostra del Libro alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 19

Il Comitato esecutivo per la Sezione d'Arte decorativa della 20.a Biennale, ha deciso di dedicare quest'anno il padiglione « Venezia » prevalentemente ad una sceltissima mostra del libro come opera d'arte tanto dal punto di vista editoriale che tipografico, come da quello dell'illustrazione e della rilegatura.

La Sezione conterrà inoltre prodotti artistici tipicamente veneziani, come vetri soffiati ed incisi, lavori di incisione su pietra dura, coralli, madreperla, avori e merletti. Gli oggetti da esporre inviati da artefici, produttori ed editori, visitati dal Comitato esecutivo saranno sottoposti alla scelta preventiva di una speciale Commissione.

Cinquant'anni di storia coloniale

Per raccogliere e coordinare tutto il vasto materiale che si riferisce alla storia della nostra espansione coloniale, è apparsa un'interessante monografia di Pietro Menghi, un diligente scrittore dei massimi problemi riguardanti la nostra espansione in Africa e degli aspetti molteplici che la politica di questi ultimi cinquant'anni ha assunto presso i vari Paesi.

Questo libro (*Il nostro volo al di là dei mari* - Editrice Del Bianco e Figlio. Udine) non ha, come avverte lo stesso autore, pretese scientifiche, nè è un trattato di cultura coloniale. E', piuttosto una rassegna concisa e facile, dei suddetti problemi, si che scopo principale dell'opera è la volgarizzazione degli avvenimenti e delle cose coloniali, oggi all'ordine del giorno.

Particolarmente utile è scorrere queste pagine per ricostruire tutto il complesso edificio che, dalla perdita di Tunisi e dalla rinuncia dell'Egitto va sino ai giorni nostri. Le successive e gloriose fasi della nostra penetrazione africana, sono schematizzate in qualche data sostanziale, nell'esame dei trattati fondamentali, alla luce delle maggiori difficoltà incontrate, specialmente quelle che ci venivano da Stati europei insofferenti della nostra aumentabile potenza.

La prima sovranità sulla Baia di Assab, dovuta all'acquisto privato da parte del prof. Sapeto, all'indomani dell'apertura del canale di Suez, diventa ufficiale solo nel 1882. Quella che è una zona mercantile necessaria alla compagnia di navigazione Florio e Rubattino, come punto di appoggio sulla strada d'Oriente, diventerà il centro della nostra irradiazione in Eritrea. Le complicate vicende che vanno dal trattato di Uccialli (2 maggio 1889) alla guerra che seguì perchè l'Abissinia non aveva più voluto riconoscere il pattuito nostro protettorato, sono rapidamente tratteggiate con mano sicura. E particolare interesse assumono le pagine che rievocano la nostra impresa libica, nel quadro di un equilibrio mediterraneo per noi necessario.

L'avvento del Fascismo doveva segnare l'inizio di una politica di difesa e di rivendicazione in tema di sovranità coloniali. Così diventa particolarmente interessante la tenace riconquista del retroterra della Tripolitania, ad opera del generale Graziani. Tutto un complesso di provvidenze economiche e sociali, viene attuato in Tripolitania ad opera del Governatore Volpi e dei suoi successori. L'Italia che bonifica le terre metropolitane, che apre nuove strade e costruisce grandiose opere nel territorio peninsulare, pone all'avanguardia del suo paziente lavoro di ricostruzione anche la soluzione dei molti problemi coloniali. Il Regime vuole poter dire che le insufficienti colonie in suo possesso sono state utilizzate e organizzate sino ad ottenerne il massimo rendimento.

Ma questo non basta per un popolo esuberante come quello italiano. Ecco allora affacciarsi l'esame necessario di quella sproporzione di territori coloniali — che mascherati sotto le più svariate forme politiche, formano il patrimonio degli ex-alleati — con quanto è stato dato all'Italia, dopo la vittoria comune.

Il Menghi termina il suo libro con una esauriente disamina dei rapporti intercorsi fra l'Abissinia e noi, analizzà la situazione creatasi in seguito alla irrequietezza etiopica. Si arriva, così, all'inizio della nostra campagna coloniale. E il resto è Storia in formazione.

GINO TIBALDUCCI

La graduatoria dei Littoriali del Teatro

FIRENZE, 19

La Commissione giudicatrice nominata dal Vicesegretario del Partito per i Littoriali del Teatro ha stabilito le seguenti graduatorie:

Per la Commedia — 1. « Non siamo i figli dell'amore » di Ernesto Gaballo del Guf di Torino; 2. « Nascita e vita di Luigi Falta » di Sebastiano Ricciardi del Guf di Genova; 3. « Una voce chiama » di Vittorio Vecchi del Guf di Bologna; 4. « Le convergenti » di Riccardo Averini del Guf di Padova; 5. « Ritmi 900 » di Ugo Mazzoncini del Guf di Pistoia; 6. « Equilibrio » di Domenico Paolella del Guf di Napoli; 7. « Pane di segala » di Gian Luigi Marcoli del Guf di Milano.

Per la Regia — 1. Giocondo Faggiani del Guf di Genova; 2. Riccardo Aragno del Guf di Torino; 3. Mino Donati del Guf di Bologna. Domenico Paolella del Guf di Napoli; 5. Cesco Cosco del Guf di Padova; 6. Ugo Mazzoncini del Guf di Pistoia; 7. Gilberto Loveroso del Guf di Milano.

Per la Scenografia — 1. Domenico Bologna del Guf di Napoli; 2. Roberto Titta ed Ettore Sot Sas del Guf di Torino; 3. Giocondo Faggiani del Guf di Genova; 4. Angelo Maria Landi del Guf di Pistoia; 5. Antonio Natalini e Vittorio Valentini del Guf di Bologna; 6. Tito Varisco Bassanesi del Guf di Milano; 7. Mario Bianci del Guf di Padova.

Per la Compagnia — 1. Filodrammatica tipo dell'Opera Nazionale Dopolavoro « F. M. Martini » di Genova; 2. Dopolavoro Centrale di Torino; 3. Dopolavoro Postelegrafonico di Bologna; 4. Dopolavoro Centrale di Pistoia; 5. Filodrammatica del Guf di Padova; 6. Dopolavoro Ferroviario di Milano; 7. Filodrammatica tipo dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Napoli.

L'acquedotto pugliese festosamente inaugurato

LECCE, 19

Tra grandi manifestazioni di esultanza delle popolazioni della contrada, prevalentemente costituita da rurali e pescatori, il Prefetto ed il federale di Lecce hanno inaugurato l'acquedotto pugliese a Porto Cesareo.

Triste vendetta contro l'ex fidanzato

MILANO, 19

Tale Paolo Antonietti, è stato affrontato dalla ventiquattrenne Maria Campanati che lo ha acerbamente rimproverato di abbandono.

L'Antonietti stava tentando di calmare l'ex fidanzata, quando questa estratta dalla borsetta una boccetta, ne scagliava contro di lui il liquido corrosivo che conteneva. Dal getto erano irrorati al viso oltre l'Antonietti anche altri due suoi amici, Giulio Cislati e Antonio Zaina.

SULLO SCHERMO

Peer Gynt

Peer, contadino di Norvegia, passa il suo tempo a non far nulla, beato di correre la campagna, di corteggiare le forosette, di far impazzire la mamma che, debolmente, lo spinge al lavoro. Già ha perduto un fidanzamento vantaggioso per la sua inerzia; ma tutte le ragazze lo ammirano, e gli uomini gli sono amici per una vaga nota di poesia che traluce dalla sua pigrizia allegrona. Ma la mamma muore improvvisamente e il giovane, che trova in quell'ora vicino a sè la piccola Solveig, comprende il muto amore della fanciulla innamorata. Ma nelle ore dell'ozio egli ha maturato un sogno di avventura e di potenza che ora vuole realizzare. E parte; mentre Solveig mormora: Ti aspetterò.

Ed è il turbine degli affari, dell'oro, dello imprese che lo rapisce e lo avvince in una bufera senza fine. Una baronessa avventuriera guida i suoi primi passi, e aggiogata poi al suo carro di trionfatore tenta invano di tradirlo e di pardarlo. La figura dinamica dell'uomo che ha toccato i fastigi della potenza e della ricchezza passa sullo schermo stagliata sui più diversi e lontani orizzonti: è l'Europa, è l'America, è l'Oriente, con tutti i suoi suggestivi incantamenti. Ma improvviso, come fu del sogno di potenza, risuona nell'animo suo l'accento nostalgico della terra e della pace. Chiudendo il pugno su tutte le fila del suo vasto potere, Peer si accorge di non stringere nulla, poichè il suo cuore è arido e morto. Senza esitazione, abbandona ogni cosa e si avvia verso la patria. E le peripezie del viaggio fortunoso lo conducono alla riva povero come quando ne partì. Più nessuno ad incontrarlo, più nessuno che lo riconosca; di lui si parla come di cosa lontana e perduta. Ma ecco la sua casa: linda, allegra. Ed un canto dolcissimo: Solveig! E' Solveig che l'ha atteso e che l'accoglie.

L'errore più grave è stato il voler prospettare nella vita di oggi la leggenda di Ibsen. Emergono difetti artistici che inficiano il valore scenico del lavoro e mende morali che diminuiscono quello educativo.

Aquile

Un sergente istruttore presso la scuola di Aeronautica ha un figlio nelle armi. Il quale, con il grado di tenente, entra nella Scuola per conseguire il brevetto. Il padre ha atteso da venti anni questo giorni ed il suo cuore è al massimo regime di battiti quando il generale affida a lui l'istruzione del figlio tenente e dello stesso figlio del generale.

Assistiamo poi alla vita del campo e notiamo anche la simpatia amorosa che lega il figlio del sergente con la figlia del generale.

Ma tra i due giovani, già prima che il tenente venisse al corso, si è intromessa, nel ruolo di tentatrice, una giovane signora. Costei si reca ad abitare nei pressi del campo e invita e insidia il giovane tenente del quale è innamorata. La relazione dei due entra anche in più stretti rapporti, e le conseguenze sono risentite, con diversi effetti ma con identica emozione, dal padre istruttore e dalla fidanzata del giovane. Per ridurlo alla disciplina e richiamarlo alla propria dignità (in un momento di grave responsabilità) il padre colpisce al viso l'ufficiale figlio e, per sentenza del tribunale, è degradato ed espulso. Questo fatto richiama il giovane in sè, ma solo quando il padre stesso, per non far notare l'assenza del figlio ad una manovra notturna, esegue con un apparecchio civile quanto il tenente doveva fare, e precipita rischiando la vita, il giovane comprende che deve abbandonare anche la donna, rimanere nell'esercito e amare solamente la dolce sua fidanzata. E infatti così avviene mentre il sergente padre, reintegrato nel grado, può appuntare egli stesso sul petto del figlio il segno distintivo dell'arma aeronautica.

E' superiore ai lavori del genere perchè è impostato su una trovata originale quale è quella del padre istruttore del figlio e inferiore di grado. Ma l'elemento passionale, molto più forzato, se accresce drammaticità alla trama, riesce a volte eccessivo e non sempre educativo.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

La riunione della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità

Le tariffe della luce elettrica non saranno aumentate

ROMA, 19

La Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha tenuto ieri a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua quarta riunione. Erano presenti i Ministri per le Finanze e per i LL. PP., il Vice Segretario del Partito on. Serena, i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per l'Interno, per le Finanze, per le Poste e Telegrafi, per gli Scambi e Valute, per l'Agricoltura e Foreste, per la Bonifica integrale.

Il Duce accolto al suo ingresso da un vibrante saluto, ha avvertito che prosegue la discussione sul numero uno dell'ordine del giorno: « Tariffe dell'energia elettrica ».

L'on. Casalini esamınando la questione generale afferma che si può dire che l'industria elettrica in Italia è una industria sana con sufficente margine di guadagno, richiedente però vasti immobilizzi. Occorre tuttavia rendersi conto della psicologia del consumatore. Se questi si sentisse tutelato da un organo statale, verrebbero almeno in parte eliminati gli attuali attriti ed incomprensioni. E' perciò favorevole alla creazione di un Comitato corporativo.

L'on. Motta si dichiara anche egli favorevole alla costituzione del Comitato corporativo che avrà la possibilità di chiarire i diversi problemi dell'industria elettrica.

Barassi segnala la necessità che il Comitato corporativo si occupi anche dei piccoli impianti rurali e specialmente di quelli esercitati in forma corporativa, che tante benemerenze si sono acquistate verso le popolazioni agricole.

Il Duce riassume la discussione che ha voluto seguire durante quattro sedute per l'interesse dei problemi dibattuti, riguardanti una massa di oltre sei milioni di utenti. Essi accoglieranno con soddisfazione l'annuncio che la Corporazione ha deciso che le attuali tariffe non subiranno aumenti. Il Comitato corporativo avrà dunque per compito di approfondire ulteriormente lo studio dei vari aspetti tecnici ed conomici dell'industria elettrica, che ha dinanzi a sè possibilità sicure di incrementi e di sviluppo.

Avvelenato sul lavoro

BOVISIO, 19

Certo Giuseppe Turri durante la manipolazione di benzolo, a causa di alcune screpolature della pelle, si avvelenava.

Al povero Turri venivano praticate le cure del caso, ma purtroppo senza effetto, sicchè decedeva.

Travolto e ucciso da un cavallo in fuga

ROBBIO, 19

Il seienne Giovanni Beretta, nei pressi di Robbio, mentre attraversava la strada provinciale è stato travolto da un carro trainato da un cavallo in fuga. Il povero piccino per le gravissime lesioni riportate cessava di vivere poco dopo.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
.. It. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	71,10	71,—
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	70,12	69,90
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	84,30	84,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1475,—	1472,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	482,—	482,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	662,—	659,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	64,—	63,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1960,—	1960,—
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	354,—	355,—
Can Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3300,—	3300,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	376,50	375,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	198,75	198,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	223,—	223,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	190 50	190,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	377,75	375,—
Adr. di El.	100,—	4 az.	4-4-34	152,75	153 50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	255,—	257,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	404,—	405,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	234,50	233,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	195,—	194,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	480,—	483,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1520,—	1520,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	488,—	491,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,75	80,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	206,25	206,50

CAMBI	18	19		18	19
Francia	82,90	82,90	Germania	505,56	505,56
Inghilterr.	62,12	62,05	Belgio	210,75	211,75
S.U.A.	12,43	12,44	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	410,75	410,75	Olanda	852,51	853,24

Le esportazioni ortofrutticole

Sui principali mercati *germanici* il volume dell'offerta di limoni è risultato superiore al fabbisogno; le quotazioni sono di conseguenza nuovamente ribassate. Un andamento più favorevole si è invece osservato, in generale, sul mercato delle arance. Per quanto gli arrivi di cavolfiori siano aumentati, la domanda è andata via via animandosi; il collocamento è stato facile, a prezzi fermi. L'interessamento per l'insalata italiana è soddisfacente.

Il mercato di *Vienna* ha avuto un andamento favorevole per la vendita di tutti i prodotti agrumari e per gli ortaggi. Anche per le castagne l'intensificarsi del freddo ha contribuito a rendere più facile il collocamento della merce giacente.

Sulla piazza di *Budapest* si è notato un certo miglioramento nel mercato agrumario. I cavolfiori italiani hanno avuto qualche giornata di buona richiesta, in rapporto alla diminuzione della temperatura.

La situazione generale dei mercati *svizzeri* non ha subito importanti variazioni. La domanda di limoni siciliani è risultata piuttosto scarsa. Abbastanza attivo è stato invece il collocamento delle arance e dei mandarini italiani, malgrado la concorrenza spagnola. Insignificante il commercio delle castagne e della frutta secca. Il mercato dei cavolfiori è stato più attivo ed i prezzi hanno segnato qualche leggero aumento. Lievi rialzi si sono pure verificati nelle quotazioni delle insalate.

Sul mercato di *New York* i limoni siciliani hanno incontrato un buon interessamento. Le contrattazioni delle castagne sono invece risultate fiacche.

Mercato oleario

L'andamento del mercato oleario rimane generalmente calmo e le quotazioni non segnano variazioni degne di nota.

Nei maggiori centri esteri di produzione il mercato dell'olio d'oliva continua ad accusare debolezza di contrattazione, con ulteriori ribassi dei prezzi.

Mercato del miele

In generale si rileva che la passata campagna apistica è stata pessima in Alta Italia, discreta nel centro, buona nel meridionale. Attualmente lo stato sanitario delle api è, in generale, buono. Nelle Marche e Romagna i prezzi oscillano da L. 470 a 500 in media al quintale.

Mercati granari

Firenze, 17 — Grano naz. tenero merc. da L. 116 a 116.50; id. id. buono merc. da 116 a 116.50; id. id. fino da 116 a 116.50.

Granone nazionale rinfusa da L. 80 a 83; orzo vestito estero nazionalizzato (vag. Livorno) da 83 a 84; avena naz. Maremma buona merc. da 89 a 90.

Riso Cimone fino (Bologna) da lire 195 a 200; Carolina (Bologna Piemonte) da 145 a 155; originario brillante di 1.a qual. da 132 a 133; id. 2.a qual. da 131 a 132; Camolino di 1.a qual. da 132 a 133; id. 2.a qual. da 131 a 132.

Grano, mercato in aumento; granone e avena, stazionario; risi, invariati.

Forlì, 17 — Frumenti nostrani fini da L. 114.50 a 115; granoturco nostrano da 88 a 89; avena nostrana rossa da 91 a 93.

Rovigo, 18 — Grano da L. 112 a 115; inv. sost., granoturco giallo da L. 87 a 88.

Mercati vinicoli veneti ed emiliani

PROVINCIA DI UDINE. — Da *Magnano in Riviera* ci si informa che il mercato vinicolo è calmo con tendenza sempre al ribasso, specialmente per le qualità che non raggiungono la gradazione legale. Queste si pagano da L. 40 a 60 il quintale, mentre i vini di gradazione superiore si quotano da lire 80 a 100 se neri e da L. 100 a 150 se bianchi, a seconda della qualità. Il maltempo ha molto ostacolato i lavori nei vigneti che in molte località non sono ancora incominciati.

PROVINCIA DI VERONA. — A *Verona*, il mercato si mantiene calmo. Il consumo locale accenna a diminuire. I vini del 1935 si presentano bene per squisitezza di gusto e limpidezza di colore.

PROVINCIA DI VICENZA. — Nella zona di *Montecchio Maggiore* il commercio vinicolo prosegue calmo, ma i pochi affari che si concludono avvengono al prezzo da L. 90 a 100 al quintale, per vini di gradi 10 ed oltre, tanto bianchi che rossi, per quantitativi di pochi ettolitri per il consumo locale. Il tempo pare si sia rimesso stabilmente al bello, il che è molto utile, per i lavori agricoli inerenti ai nuovi impianti di vigneti. Si è curiosi di conoscere la procedura che il Governo adotterà per l'incetta dei vini da distillare.

* * *

PROVINCIA DI FORLI'. — A *Santarcangelo* di Romagna si ha una certa tendenza da parte dei detentori di vino a sostenerne i prezzi, il che non favorisce certamente la conclusione degli affari.

PROVINCIA DI MODENA. — A *Formigine*, in seguito al Decreto riguardante la denuncia del vino, i produttori ed i negozianti sono un poco disorientati, in attesa di conoscere il prezzo che sarà fatto per le requisizioni parziali del vino. Frattanto si quota gradi 10 da L. 38 a 42 al quintale; gradi 9 a 9 1-2 da L. 28 a 32; gradi 8 a 8 1-2 da L. 24 a 26.

A *Novi di Modena*, mercato calmo. Nessun compratore nonostante i prezzi siano ribassati e le qualità dei vini ottime. Le quotazioni oscillano da lire 3 a 3.80 il grado. Notevoli quantità di vini sono ammassate nelle cantine dei produttori.

PROVINCIA DI PARMA. — Esigue sono nel Capoluogo le richieste del mercato, limitate al fabbisogno del momento. Si ha quindi minor tensione nei prezzi. I vini di scarsa resistenza vengono convogliati per la distillazione. Si quota: vini di 1.a qualità da L. 4.50 a 5.50 al grado; vini di 2.a qualità da L. 3.50 a 4; filtrati di 1.a qualità da L. 65 a 80; id. di 2.a qualità da 55 a 65.

PROVINCIA DI RAVENNA — Dal Capoluogo, viene segnalato che il mercato è calmo per mancanza di richiesta. I prezzi oscillano da L. 3 a 3.25 per ettogrado.

* * *

PROVINCIA DI BRESCIA. — A *Manerba*, qualche affare viene fatto sulla base di L. 85 per il vino di gr. 12 in cantina del produttore. In ribasso sono i vini comuni da pasto pagati 60-65 lire per gradi 10.5.

A *Cellatica*, sono stati conclusi contratti per circa q.li 500. Grosse partite di gradazione fino a 11 si sono pagate L. 60-70; per gradazioni superiori lire 70-90.

Drammatico inseguimento di un ricercato

ROMA, 19 pom.

Tale Attilio Carnevali ricercato dalla polizia dopo una movimentata corsa attraverso le vie della città, inseguito da due agenti, cercava rifugio, come ultima via di scampo, nella casa dove egli ha una camera in subaffitto in via dei Pastini. Dopo pochi minuti, sulle tracce del fuggittivo, arrivavano due agenti di pubblica sicurezza. Il Carnevali vistosi ormai perduto, saliva sul davanzale della finestra e spiccava il volo sulla via sottostante andando a cadere su un ciclista che transitava in quel momento.

Il povero ciclista, Mario Galletto, rimaneva gravemente ferito e così pure il Carnevali. Ambedue venivano trasportati d'urgenza all'ospedale.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.
13,10: Orchestra Ambrosiana.
16,35: «L'industria del giocattolo nazionale nella lotta antisanzionista», conversazione di A. M. Speckel.
20,45: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Mefistofele», opera in quattro atti e un prologo di A. Boito. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo. Maestro del coro: Vittore Veneziani.
Negli intervalli: 1.o Angelo Frattini: «Fatti del giorno», (conversazione); 2.o Varo Varanini: «Roma ritorna in Africa», nostra corrispondenza particolare dall'A. O.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17: Trasmissione dal R. Conservatorio di Napoli: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Capuana.
21,35: Musica da camera. Pianista Mario Pilati e violinista Guido Ferrari.

PALERMO

17,30: Concerto vocale e pianistico.
20,30: Concerto da camera di musica italiana.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,85): Note religiose in francese. — Ore 20-20.15 (m. 50,26): Note religiose in francese.

Una serie di grosse truffe con l'edilizia

SPEZIA, 19.

L'impresario edile Oriana Guido fu Francesco, di anni 46, nato e residente alla Spezia, costruì circa trenta sontuosi palazzi e l'impresa ebbe un seguito di truffe per circa 5 anni.

A tali truffe parteciparono il notaro Paolo Taddei fu Carlo, di anni 50, da Ferrara pure residente alla Spezia e l'avv. Fausto Rota fu Virgilio, di anni 43, che prestava presso lo studio del padre la sua opera professionale. Le truffe consistevano nell'assicurare agli acquirenti stessi anche attraverso rogiti notarili che le case acquistate erano prive di ogni ipoteca, mentre in realtà su tutte ne gravavano per vari valori.

Il notaio Taddei e l'Oriana furono subito arrestati. In una perquisizione operata a Milano furono sequestrate presso un notaro di quella città lire 780.000 appartenenti al Taddei stesso. Ora il P. M. ha preso le sue conclusioni chiedendo che venga dichiarata chiusa l'istruttoria e pronunziata sentenza di rinvio a giudizio dell'Oriana Guido e del Taddei e del Rota per concorso in truffe aggravate e continuate con l'aggravante per il notaro e per l'avvocato di avere commesso i fatti nell'esercizio delle loro rispettive funzioni, del Taddei e dell'Oriana per falsa dichiarazione che gli appartamenti fossero liberi da ogni ipoteca, del Taddei inoltre per bancarotta fraudolenta per aver tentato di occultare durante il suo stato fallimentare la somma di L. 780 del Rota e dell'Oriana anche per altri falsi continuati.

La responsabilità per alcuni dei falsi in causa è stata estesa anche a Petricciani Pietro fu Antonio, di 52 anni, da Castelnuovo Garfagnana residente nella nostra città, al cognato di questi, Sansenero Alfredo, di 47 anni, nato e residente alla Spezia ed a Chiesa Giuseppe, di anni 44 da Portovenere che spiegavano opera di mediatori fra gli acquirenti e il costruttore. Il P. M. ha chiesto anche l'arresto degli imputati.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33 - XI

La lotta contro i parassiti

Inumidite il frumento prima della semina, spolveratelo con il **FERT, insetticida, vermicida, anticrittogamica fertilizzante.**

Per mezzo di soffietto spargetene sul seminato prima e dopo nato per cinque o sei volte dalla semina al raccolto, lo libererete dai vermi, dalla ruggine ed otterrete ottima concimazione, grande produzione ed economia.

Il **FERT** con i trattamenti invernali alle piante fruttifere, ornamentali, per gli ortaggi, fiori, ecc. le libera dai parassiti vegetali ed animali con la minima spesa e col metodo più facile si ottiene il massimo rendimento di produzione. Esempio: per trattare una media pianta di pesco occorrono grammi 50 di polvere **FERT** che costa centesimi tre, più due centesimi di opera. Totale 5 centesimi. Ripetete l'operazione 10 volte in un anno. Totale spesa centesimi 50!! **100 Kg. di FERT costa L. 70.**

Domandate letteratura. **Ditta Dott. P. Zambelli, Via del Porto 16, Bologna**

PRODOTTO ITALIANO

Senza tregua.

« Era un tormento spasmodico quello che mi ingenerava una nevrosi acuta, senza tregua nè giorno nè notte » dichiara la signora C. Zani di Roma. E continua : « Soffrivo di frequenti e terribili emicranie complicate da un'eruzione foruncolosa di tutto il corpo e mi ero ridotta in uno stato di prostrazione dal quale disperavo di potermi liberare.

« Ricorsi alle Pillole Pink e dopo brevi giorni di cura risentii un leggero miglioramento, constatando che i dolori nevritici si calmavano gradualmente, scomparendo a poco a poco. Alcune settimane di cura bastarono a ristabilirmi completamente. »

Il cattivo stato di salute della Signora Zani era dovuto ad un'alterazione del sangue per detriti organici che lo inquinavano e che le Pillole Pink, tonificandolo, gli imprimevano la forza di espellere pei reni le sue scorie e di purificarsi. Le Pillole Pink a base di ferro e di emoglobina, vivificano il sangue che irrora poi tutto l'organismo ridandogli l'energia, apportatrice questa di rigogliosa salute.

Se voi pure soffrite e siete depressi, non esitate, fate subito la vostra cura di Pillole Pink.
In tutte le farmacie : L. 5 la scatola.
Decreto prefettura di Milano n° 8159-1928
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate o spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

NOBILE famiglia offre vitalizio a sacerdote anziano disponga 35-40.000 garantite proprietà. Ambiente signorile religioso tranquillo ridente località Adriatica. Scrivere Cassetta N. 866 «Avvenire d'Italia» Bologna.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

ITALIANI SOTTOSCRIVETE AL

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956 XXXIV

INTERESSI ESENTI DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE.

Il Consorzio di emissione del Prestito ha altresì il compito della formazione del mercato del titolo e del suo sostegno.

LE SOTTOSCRIZIONI POSSONO EFFETTUARSI:

a) *mediante pagamento in contanti o versamenti rateali del prezzo di emissione;*

b) *col deposito dei titoli del Prestito Redimibile 3,50%-1934 al prezzo di L. 80 per ogni 100 lire di capitale nominale, integrato dal versamento in contanti o rateale di L. 15.*

Sono inoltre accettati in sottoscrizione i certificati nominativi del Prestito Redimibile 3,50% emessi in virtù del Regio Decreto-Legge 3 febbraio 1934-XII anche se gravati da vincoli di usufrutto, da ipoteca cauzionale oppure da vincoli dotali, nonchè i titoli nominativi ed al portatore costituiti in deposito a qualsiasi titolo presso la Cassa di Depositi e Prestiti, Banche, Casse di Risparmio, Istituti di Credito in genere, Enti pubblici, Società commerciali o private.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

STABILIMENTO INDUSTRIALE MODERNO
PER LA STAMPA E CONFEZIONE DEL LIBRO

LIBRI NUOVI E NUOVE RISTAMPE

MESSALE ROMANO QUOTIDIANO (Tintori) - Edizione latino-italiana in carta India di pagine 1984 rilegato in tela e busta . . . L. 20,—
IL VOSTRO MAESTRO (Manuale del Cristiano) - Edizione in carta India - volume di pagine 1760 rilegato in tela e busta . . . L. 14,—
NUOVO TESTAMENTO (Tintori) - Edizione in carta camoscio di pagine 1024 rilegato in tela e busta . . . L. 10,—
LETTERE DEGLI APOSTOLI E APOCALISSE (Tintori) - Edizione in carta camoscio di pagine 480 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
IL SANTO VANGELO E GLI ATTI DEGLI APOSTOLI (Tintori) - Edizione in carta camoscio di pagine 550 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
LA PICCOLA BIBBIA (Cristofari) - Edizione in carta camoscio di pagine 584 rilegato in tela . . . L. 5,—
L'ANTOLOGIA DELLA BIBBIA (Cristofari) - Edizione in carta camoscio di pagine 430 rilegato in tela . . . L. 5,—
PREGHIAMO PER I SACERDOTI (Muzzatti) - Edizione di pagine 328 rilegato in tela . . . L. 3,50
MANUALE PER L'ORA SANTA (Muzzatti) - Edizione di pagine 416 rilegato in tela . . . L. 4,50
MANUALE DELL'ANIMA RIPARATRICE (Muzzatti) - Edizione di pagine 640 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
LE ARMONIE DEI CUORI DIVINI (Porra) - Edizione di pagine 494 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
LE PREGHIERE DEI FEDELI - Edizione in carta camoscio di pagine 400 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—

CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La festa del Corpo di Amministrazione militare

In forma solenne ed austera è stata celebrata la duplice ricorrenza della festa del Corpo d'Amministrazione Militare e la leggendaria impresa del maggiore d'amministrazione medaglia d'oro Salomone, eroico aviatore.

Nella Chiesa di S. Valentino, presenti gli ufficiali del Corpo in servizio e in congedo, il primo Cappellano militare capitano D. Francesco Berardi ha celebrato la Santa Messa e ha tenuto un elevato discorso. Egli ha esaltato la recente vittoria del nostro Esercito in quella terra d'Africa verso la quale tendono oggi i voti e le speranze di tutti i figli della Patria fascista.

Ha poi rievocato la gesta gloriosa di Oreste Salomone, luminoso esempio di spirito di sacrificio e di cameratismo, rievocando come lo eroe si formi alla scuola oscura del sacrificio e del dovere, fortemente intimamente pratico e sentito per balzare nella fulgida epica aureola nei momenti più difficili quando l'animo forte ed il cuore entusiasta debbono essere lanciati oltre ogni limite.

Infine ha messo in luce la silenziosa, necessaria ed efficace missione dell'ufficiale di amministrazione, traendone auspicio di rigogliosi frutti per la Patria e per l'Esercito.

Il Concorso per la Villotta del Legionario friulano in A. O.

Dando inizio alle manifestazioni del sabato fascista, sabato prossimo, alle ore 17,30 saranno eseguite al Teatro Puccini di Udine le *Villotte* prescelte per l'esecuzione pubblica nel recente concorso bandito dalla Filologica friulana per la Villotta del Legionario friulano in A. O.

Il pubblico sarà chiamato a dare il suo giudizio. L'ingresso è libero.

La manifestazione è stata organizzata dalla Filologica e dal Dopolavoro provinciale di Udine. I canti saranno eseguiti dalla Scuola corale «Mazzucato» del III.o Gruppo rionale del P. N. F. sez. Dopolavoro, diretta dal m.o Cremaschi.

Munifica offerta del pilota cav. Scarton

In occasione della donazione delle coppe d'argento vinte in varie competizioni, effettuate dall'Unione Aeronautica di Udine, il valente pilota cav. Raffaello Scarton, istruttore di volo a vela, con gesto squisitamente patriottico, ha rinunciato al compenso di L. 1500 dovutogli per le sue prestazioni, devolvendolo a favore delle nostre opere Assistenziali e per l'acquisto di oro da donare alla Patria.

* * *

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Reduci d'Africa comunica:

Nella seduta di lunedì 17 corr. il Consiglio d'Amministrazione, in osservanza a quanto prescrive il vigente Statuto sociale, ha proceduto alla nomina del Vice-Presidente, del Segretario e del Portabandiera. Sono stati eletti a pieni voti, i reduci: Peruzzo cav. Angelo, Vice Presidente; Cattarossi Umberto, Segretario; Federico Antonio, vice Segretario; Simonitti Francesco, portabandiera.

Fra i Reduci d'Africa

Il Consiglio ha poi deliberato di celebrare quest'anno con austera solennità il 40.o anniversario della battaglia di Adua, che ricorre domenica 1.o Marzo. Verranno offerte corone di alloro in omaggio ai Caduti friulani in Africa Orientale ed ai Caduti della Rivoluzione. Tutte le autorità civili e militari, le organizzazioni del Regime e le Associazioni combattentistiche saranno invitate alla patriottica cerimonia.

Nell'Ispettorato fascista della Iª Zona di Udine

Il dr. cav. Federico Cantarutti ha assunto l'altro giorno l'ispettorato fascista 1.a zona di Udine ricevendo le consegne dalle mani del comm. Lorenzo Alciati, ispettore uscente. Erano presenti i segretari dei Fasci della zona nonchè il Vice Federale seniore Rinaldi che ha ringraziato l'ispettore cessante per l'opera svolta ed ha impartito le direttive per l'attività da svolgersi.

Sport

Una coppa di S. E. il Prefetto per il campionato friulano studentesco di sci

Sabato e domenica prossimi si svolgeranno a Tarvisio i campionati studenteschi friulani di fondo, di discesa libera e obbligata. Ricchi premi sono già pervenuti alla Segreteria del «Guf», inviati dalle autorità civili e militari della città. Tra questi una magnifica Coppa offerta da S. E. il Prefetto, Coppa che il «Guf» Friulano mette in gara di fondo. La Coppa «Prefetto di Udine», verrà assegnata definitivamente al fondista che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi.

Il mercato

CEREALI (al q.le): Frumento 111-113; granoturco giallo 76-79; id. bianco 75-78; id. cinquantino 70-74.

FORAGGI (al q.le): Fieno dell'Alta di 1.a 37-39; id. di 2.a 34-36; Erba spagna 40-42.

COMBUSTIBILI (al q.le): Legna di faggio o rovere spaccata, 7.50-8.50; id. comune 6.50-7.50; Carbone legna 25-27.

FRUTTA (all'ingrosso): Aranci da L. 90 a 110; Fichi secchi da 140 a 180; Limoni (al cento) da 6 a 8; Mandarini da 100 a 140; Mele da 70 a 200; Noci comuni da 160 a 200; Pere 320.

ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio da 200-250; rape acide 25-30; Cipolla da 110 a 140; Patate da 55 a 60; Radicchio da 110 a 140; Sedani da 80 a 100; Spinaci da 170 a 190; Verze da 25 a 30.

POLLERIA (al kg. peso vivo): Anitre da 4.40 a 4.60; Capponi da 7.40 a 7.70; Conigli da 2.30 a 2.60; Galline da 5.60 a 6.20; Piccioni da 2 a 2.50; Polli da 6.50 a 6.80; Tacchini da 5.40 a 5.80.

40 mila lire a favore dei figli dei Caduti in A. O.

Presieduta da S. E. il Prefetto si è riunita la Commissione provinciale per la campagna demografica. Essa ha deciso di destinare un contributo di L. 40.000 per il ricovero in Istituti della provincia dei figli di Caduti friulani in A. O. che versino in particolari condizioni di indigenza.

Il Corso di Cultura religiosa superiore

Il corso di Cultura religiosa, per persone di media cultura, si è inaugurato sabato, 15 corrente con l'intervento di numeroso uditorio con tema: *Religione naturale e religione rivelata.* Il Can.co don Protasio Gori ha tenuto una prima chiara conversazione di introduzione. Le conversazioni continueranno ogni sabato alle ore 18 nella Sala superiore della Casa di Azione Cattolica in via Treppo 3.

Avviso ai Sacerdoti

Si avverte che gli Uffici della Curia Arcivescovile rimarranno chiusi martedì e mercoledì 25-26 febbraio prossimo venturo ultimo giorno di Carnevale e primo di Quaresima.

Corte d'Assise

Presidente: Consigliere di Corte di Cassazione comm. dott. Petretti. — Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Pirani. — Assessori: dr. Accordini, professor Marchetti, ing. Moro, dott. Felici, ing. Someda — P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dottor Nutri. — Cancelliere: cav. rag. Girolami.

Ieri mattina alle 9 si è iniziato il secondo processo di questa sessione. Sono comparsi davanti alla Corte: Antonio Emilio e Maria (detta Cilla) Bagnariol rispettivamente di 19 26 e 23 anni: tutti residenti a Banduzzo di Sesto al Reghena.

Il primo per questioni d'interesse, vibrò alla signora Maria Lucilla Cerottini, di cui era mezzadro assieme ai fratelli, pugni e calci che, se guarirono in 10 giorni, causarono però alla signora l'aborto. Deve perciò rispondere di lesioni gravissime. Gli altri due devono rispondere di concorso in tale reato per aver tenuta ferma per le braccia la signora mentre l'Antonio la colpiva.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Tomè.

Per contravvenzione alla diffida

Per contravvenzione alla diffida di non fare ritorno in Udine ove, invece, fu trovato l'altra sera è stato arrestato dai Carabinieri certo Fiorello Tonini da Reana del Roiale.

Galline rubate

Luigi Dentesano di anni 56, da Persereano, ha denunciato ai Carabinieri di Pavia di Udine che l'altra notte il suo pollaio è stato vuotato da ignoti ladri di ben 24 balline.

Brevi di cronaca

Per truffa

di pellami per l'importo di 2 mila lire in danno del rag. Anselmo Masi è stato arrestato il calzolaio pregiudicato Domenico Simeoni d'anni 30 da Premariacco.

Per maltrattamenti

ai genitori è stato arrestato Giuseppe Petrizzo di Luigi d'anni 39 da Adegliacco.

Trattoria comunale

Oggi giovedì. — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di manzo o vitello al forno - Contorni. — Sera: Pasticcio di maccheroni - Riso e verdura - Vitello alla genovese - Contorni.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia del Carmine, sono pervenute le seguenti offerte:

in memoria della signora Santa Mungherli la signora Giovanna Spizzo nata Rizzi L. 10;

in memoria di Matilde Tosolini la famiglia Scolon L. 10;

in memoria Di Regina Romano il sig. Eugenio Carlini L. 10, Giacomo Tabacchi L. 25.

Alle Signore della Carità, Parrocchia della B. V. delle Grazie: N. N. L. 50; in memoria di Enzo Tondelli, sig. Maria Ruotolo, sig.ra Plebani-Pellegrini e sig.ra Bonoris, L. 5 ciascuna.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6; alle ore otto 7; massima nel pomeriggio 9. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 99. Tempo piovoso.

I NOSTRI SOLDATI
danno la vita
alla Patria
VOI
non darete
un po' di oro?

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 19 Febbraio 1936

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	1

Stato civile

NATI legittimi: Casella Elia di Sebastiano, Marchetti Bruna di Mario, Mattieligh Laura di Ennio, Righini Anna di Tarcisio, Del Fabbro Giorgio di Gio. Batta, Celotti Fiorenzo di Giuseppe, Zangirolami Fulgida di Rino, Peresutti Galliano di Olimpio, Nicandri Maria di Pierino. N. 2 illegittimi.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: De Wrachien Ettore, ferroviere con Florit Luigia, casalinga.

MATRIMONI: Rodaro Guido, falegname con Casarsa Maria, casalinga; Del Giudice Bonifacio, agricoltore con Coiutti Ida, casalinga; Sbuelz Ugo, meccanico con Mussutto Gioconda, casalinga; Ceolin Antonio, meccanico con Treleani Anna, sarta; Princisgh Gino; meccanico con Del Bò Giuseppina, casalinga; Romanelli Armando, commerciante con Pasquali Caterina, casalinga; Poli Dino, autista con Roncati Maria, sarta; Goi Luigi, commerciante con Patat Oliva, casalinga; Chialchia Francesco, agricoltore con Codarin Maria, contadina; Lorenzutti Gio. Batta, bracciante con Cecutti Rosa, casalinga; Tomadini Aldo, autista con Visintini Regina, casalinga.

MORTI: Coiz Giuditta fu Giuseppe ved. Rizzi di anni 78, casalinga; Rosso Guido di Settimio di anni 1; Bassi Pazienza fu Pietro di anni 80, rivendugliola; Moratti Modotti Margherita di Lodovico di anni 70, casalinga; Vicentini Aurelio fu Gio. Batta di anni 23, commerciante; Collovigh Augusto fu Francesco di anni 65, agricoltore; Zandigiacomo Gio. Batta di Augusto di anni 49, verniciatore; Paretti cav. Antonio fu Alessandro di anni 80, possidente.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per un onomastico

Domenica scorsa, nella Chiesa del Monastero, le Associazioni Femminili di Azione Cattolica vollero festeggiare l'onomastico dell'Arciprete, mons. Valentino Liva, con una Comunione generale e nel pomeriggio con un trattenimento teatrale. Monsignore commosso ebbe parole di gratitudine e volle distribuire dei dolci alle fanciulle.

Anche le rappresentanze di tutte le Associazioni Maschili nel giorno di S. Valentino tributarono il loro omaggio, presentando cordiali auguri, al sullodato Monsignore.

Carità sentita

Il contributo generale dell'anno 1935 per l'opera Missionaria ci dà la cospicua somma di L. 6866,75.

Una lode speciale va data alle zelatrici, che con sacrificio e attività encomiabili diedero prova di comprendere quanto benefico ed importante sia l'apostolato dell'Opera Missionaria.

SACILE

Conferenza

Nell'Aula Magna letteralmente affollata ha parlato ieri sera alle 21 il chiarissimo oratore don Vincenzo Chinellato sul tema « Gaetano Donizetti e la sua opera». L'orchestra cittadina diretta dal prof. cav. Romagnoli, ha eseguito, a coronamento della bella conferenza, il finale della « Lucia » e la sinfonia della « Fausta ».

In Duomo

Per disposizione del Rev.mo Arciprete, domenica 23 corr. si celebrerà nella nostra parrocchia la « Festa della tessera ».

Alle ore 8 S. Messa celebrata dall'Arciprete per gli iscritti alle organizzazioni cattoliche, discorso e Comunione generale. Alle 14,30 canto del « Veni Creator »; atto di consacrazione; parole di circostanza; distribuzione delle tessere; benedizione Eucaristica

Mesto anniversario

Lunedì 24 c m., alle ore 7, per iniziativa dell'Associazione S. Liberale, nel nostro Duomo sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre nel primo anniversario dalla morte del compianto don Gildo Gambin.

SAVORGNANO DEL TORRE

Ingresso del Parroco

Colla partecipazione unanime del paese, delle Autorità civili e politiche, di molti Sacerdoti, domenica scorsa ha fatto l'ingresso a Savorgnano il nuovo parroco don Enrico Causero.

A riceverlo nella piazza del monumento erano convenuti tutto il popolo, il Clero e le autorità.

Diede il benvenuto al novello Pastore il Parroco di Ravosa ed il Podestà. Una bambina bianco-vestita porse un mazzo di fiori con delle espressioni augurali.

Si formò quindi un corteo che si diresse alla chiesa parrocchiale, dove mons. Beniamino Alessio, Vicario Foraneo di Nimis, immise nel possesso della parrocchia il nuovo parroco, presentandolo al popolo quale inviato da Dio a compiere la altissima missione pastorale.

Ricordò la nobile figura del compianto don Romano Perini.

Al Vangelo il nuovo parroco diede il suo primo saluto fraterno al popolo di Savorgnano e si ripromise di fare un po' di bene, con la cooperazione di tutti i fedeli e in modo speciale delle autorità.

Dopo la S. Messa solenne, assistita dal pievano di Buttrio e da quello di Muzzana ed egregiamente eseguita dalla locale Cantoria, con musica del prof. Pigani, seguì una modesta agape nella Casa Canonica. Durante il pranzo furono letti indirizzi e parlarono il parroco di Muzzana ed il dott. Sartorelli.

In tutto il giorno si notò per il paese una grande animazione ed un tripudio per l'ingresso del nuovo Pastore.

PRIVANO

La festa di S. Valentino

è stata celebrata con speciale solennità. Alla Messa della Comunione generale faceva corona alle Associazioni Cattoliche al completo, uno stuolo di popolo d'ogni età e condizione.

Alla Messa solenne fu eseguita scelta musica del Tomadini e così pure ai Vesperi. Celebrava il Vicario foraneo mons. Merlino.

Oltre tremila persone parteciparono alla Processione, preceduta dalla banda di Sammardenchia di Pozzuolo.

BASAGLIAPENTA

Domenica scorsa si è riunita l'assemblea della locale Latteria. Degna di rilievo la delibera presa ad unanimità di finanziare, con l'aumento di L. 1 per quintale nel tasso di lavorazione, i lavori che saranno in breve ripresi, del grandioso edificio-asilo del paese. Presenziavano il Parroco e il Podestà che elogiarono la delibera che onora l'istituzione e i suoi soci.

PRADAMANO

Lunedì 17 febbraio, con grande concorso di fedeli e numerose SS. Comunioni, è stata cantata una solenne ufficiatura funebre in suffragio del milite Severino Tavagnacco, eroicamente caduto nell'Africa Orientale.

Ha pronunciato brevi parole d'elogio il Rev.mo Parroco fra l'intensa commozione degli astanti.

Ai genitori sia di conforto la partecipazione unanime e cordiale della Parrocchia.

RIVE D'ARCANO

Santa Missione

La nostra vasta Parrocchia sta preparandosi alla S. Missione che avrà inizio il giorno 5 marzo p. v. e sarà predicata da due valenti Missionari.

Sulle scene

Domenica prossima nella sala maggiore della Scuola di dottrina i giovani dell'A. C. reciteranno il dramma «Gli schiavi» di U. Mioni. La scena si svolge in Abissinia ed esalta il trionfo della Fede sulla barbarie. Seguirà una farsa.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

«Scarpe al sole» al Cinema Don Bosco

Nei giorni 22, 23, 24 febbraio sarà proiettato al Cinema «Don Bosco», con orario continuato dalle ore 14, il grande film della guerra alpina, «Scarpe al sole».

La proiezione del film, che è una bella e commovente rievocazione delle gesta degli Alpini, segnerà certamente un incontrastato successo anche in questa terra Carnica, che vide in tutta la sua integrità l'eroismo dei baldi nostri Alpini durante la grande guerra.

Le varie Ditte esercenti i servizi di corriera delle vallate Carniche, organizzeranno in detti giorni un servizio speciale per Tolmezzo, con la riduzione del 50 per cento sul prezzo ordinario dei biglietti di andata e ritorno.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Comunicato della R. Curia
Norme per il digiuno durante la S. Quaresima

A norma del Concilio Provinciale Veneto, il digiuno e l'astinenza sono regolati come segue:

Nel Mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempora (che segue alla 1.a Domenica di Quaresima), in tutti i Venerdì e Sabati, probiti i cibi di grasso; si possono usare le uova, i latticini ed i condimenti di grasso tanto al pranzo come alla colazione o alla cena.

In tutti gli altri giorni feriali sono permessi i cibi di grasso solo a pranzo. Alla colazione o alla cena si possono usare le uova, i latticini e condimenti di grasso.

Così pure è concesso sempre l'uso delle uova e dei latticini alla piccola refezione della mattina.

Nelle Domeniche non vi è digiuno.

Quando si possono usare i cibi di grasso, è permessa la promiscuità della carne e del pesce allo stesso pasto.

Il digiuno quaresimale cessa al mezzogiorno del Sabato Santo.

L'obbligo del digiuno comincia all'età di 21 anni compiuti e cessa al principiare del 60.o anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto all'astinenza; e quindi nel Mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempora, nei Venerdì e nei Sabati deve astenersi dai cibi di grasso.

Per soddisfare al Precetto Pasquale

Il tempo utile per soddisfare all'obbligo del « Precetto Pasquale » è il seguente:

a) per gli *emigranti* al ricevere che fanno i Sacramenti *prima* di partire;

b) per quelli che ricevono i Sacramenti *in occasioni di Missioni* (Esercizi Spirituali) dal *primo febbraio*;

c) per gli *altri* dalla Domenica IV di Quaresima alla SS. Trinità.

Iniziativa da imitare

A Villotta, per iniziativa di quel Parroco e con volenteroso concorso degli uomini ascritti all'Azione Cattolica, si è aperto un concorso fra le famiglie della Parrocchia per la migliore utilizzazione degli orti casalinghi.

Scopo del concorso è di incoraggiare ed aiutare le famiglie nella utilizzazione dell'orto, suggerendo una razionale utilizzazione del terreno, una rotazione intensa delle colture ed una distribuzione redditizia e pratica dei prodotti.

Al concorso sono ammessi dei premi sia a coloro che sapranno meglio utilizzare il terreno, come a quelli che otterranno abbondanti e selezionati prodotti.

Sappiamo che l'iniziativa ha avuto l'approvazione delle Superiori Autorità, specialmente nel campo agricolo, e molti hanno concorso perchè il migliore successo sia assicurato a questa utile proposta che si sta concretando con evidenti vantaggi.

Riservandoci di rendere note le modalità del concorso ed i relativi premi riservati ai più gravi agricoltori, ci permettiamo raccomandare vivamente l'iniziativa, impegnando i nostri uomini — nel loro interesse — a concorrervi e a farne propaganda perchè essa si stenda in ogni parrocchia.

Convegni Dirigenti U. C.

Per domenica primo marzo, sono indetti i seguenti convegni per dirigenti Unioni Uomini di Azione Cattolica:

A Portogruaro, solito luogo, dalle ore 9 alle ore 11, per la Sottofederazione Uomini di Portogruaro.

A Fossalta di Portogruaro, dalle ore 14 alle ore 16, per la Sottofederazione di Fossalta, presso la Sede delle Associazioni Cattoliche.

A detti Convegni debbono intervenire: I Presidenti, Segretari e Cassieri delle singole Unioni Parrocchiali. Vi possono partecipare anche altri dirigenti e soci.

L'odierna giornata di adorazione a S. Luigi

Ricordiamo che oggi, nella Chiesa di S. Luigi, per tutta la giornata, sarà esposto il SS.mo per la adorazione dei fedeli in riparazione degli scandali che il carnevale mondano produce.

La chiusura solenne avrà luogo coll'ultima ora, dalle ore 18 alle 19 con la solenne benedizione.

La conferenza del Sen. Cappa

L'attesa per la conferenza del Sen. Innocenzo Cappa — eccezionale avvenimento culturale dell'annata — è vivissima e si prevede che il Teatro Sociale sarà incapace di contenere il pubblico degli ascoltatori. Si consiglia fin d'ora di prenotarsi il posto, ritirando il biglietto presso il botteghino del Teatro.

Pordenone

Grave lutto del clero concordiese

Vivo dolore ha suscitato ieri la notizia della morte di mons. prof. Luigi De Piero, avvenuta nelle prime ore della serata di ieri nel nostro ospedale dove l'estinto era stato trasportato nella serata di martedì. Con mons. prof. Luigi De Piero, che era nato a Cordenons il 23 agosto 1875, scompare una delle più elette figure del Clero concordiese che lo ricorda infaticabile negli studi e nelle opere di ministero sacerdotale.

Alla memoria del compianto Monsignore rivolgiamo un commosso saluto con la prece del suffragio cristiano.

Il censimento del frumento

Il Podestà, in esecuzione al Decreto Prefettizio del 13 corr. ed agli articoli 50 e 54 della legge Comunale e Provinciale avverte:

1) Chiunque (agricoltore, commerciante, mugnaio ecc.) detenga frumento a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, dovrà farne denuncia all'Ufficio Municipale indicandone la quantità, la qualità (se grano tenero o grano duro) ed il luogo di deposito.

2) Le denuncie dovranno dichiarare il quantitativo di frumento detenuto alla data del 15 corrente ed essere presentate entro il 24 corrente, debitamente firmate, secondo l'apposito modulo da ritirarsi presso l'ufficio municipale.

3) Ciascun detentore indicherà nella denuncia la quantità necessaria a tutto il 15 luglio 1936 pel consumo di sè stesso e dei suoi coloni ed altri dipendenti, calcolando tale consumo in un quintale per persona.

4) Gli enti pubblici ed istituzioni di beneficenza, detentori di grano indicheranno la quantità occorrente fino al 15 luglio p. v. pel raggiungimento dei loro fini.

La settima conferenza Savini

Proseguendo nelle sue interessanti lezioni del corso di Coltura Musicale, promosso dal Rettorato del Dopolavoro per questo ramo di attività, il maestro cav. Giacomo Savini ha parlato ieri sera, al supercinema Roma, dinanzi ad un pubblico numeroso sul tema: « Viaggio musicale in Africa Orientale ». Con una esposizione facile e dimostrando vasta conoscenza dell'argomento, l'oratore ha illustrato all'uditorio il folklorismo e le creazioni musicale del variopinto mosaico di popoli che abitano quella parte del continente africano, e le svariate composizioni che i cultori dell'arte dei suoni hanno creato nei loro contatti e nelle loro vicissitudini in quella terra tropicale e ancor selvaggia. Un gruppo di coristi, di orchestrali e bandisti hanno coadiuvato con alcuni riusciti saggi, il maestro Savini, nella sua bella esposizione.

Molti gli applausi e le congratulazioni.

Federazione Giov. Concordiese

Riunione del Consiglio Federale — il 15 marzo p. v., nel pomeriggio, sarà tenuta la riunione del Consiglio Federale, alla quale parteciperanno tutti i Presidenti di Sottofederazione, i Delegati Dioc. per i vari segretariati ed i Consiglieri federali. Sarà illustrato il programma di lavoro per la stagione primaverile ed estiva.

Gara di coltura religiosa — Le associazioni intensifichino lo studio del testo di Religione per prepararsi agli esami che saranno tenuti prima di Pasqua.

Il Convegno delle Delegate Fanciulli Cattolici e dirigenti di gruppo

Domenica sarà tenuto a Pordenone, promosso dal Consiglio Diocesano Donne Cattoliche, l'annunciato convegno diocesano delle Delegate Fanciulli Cattolici e delle Dirigenti di Gruppo.

Il Consiglio Dioc. rammenta alle socie lontane di portare seco la colazione per il mezzogiorno; inviando l'ordinazione per tempo o facendola pervenire appena giunte al mattino, possono avere il pranzo, a mite prezzo, al Collegio Vendramini.

Le socie dei gruppi della città sono invitate a partecipare alla Messa e alla Comunione generale delle 8,30 in duomo ed alle mezz'ora di adorazione delle 13,30.

Dalla Diocesi

PRATA DI PORDENONE

In memoria del giovane cattolico caduto in A. O.

L'Ass. Giov. di A. C. ha voluto tributare al suo eroico compaesano e socio Adriano Picciini, caduto gloriosamente il 21 gennaio nel Tembien, solenni onoranze funebri. In corteo la Associazione giovanile seguita da tutte le autorità e delle organizzazioni fasciste del Paese, si è portata nella parrocchiale dove i vessilli si disposero attorno al catafalco il cui tumolo era avvolto nel tricolore ed aveva ai piedi quattro moschetti incrociati con nel contro la fotografia dello scomparso. Dopo il canto del *Mattutino*, ebbe inizio la Messa da requiem celebrata dall'Assistente dell'Ass. Don G. M. Concina assistito dal Parroco di Tamai e dal curato di Puia. Alla Comunione tutti i giovani si accostarono al Banchetto Eucaristico. Dopo Messa il sacerdote rievocò con commosse parole il Caduto e diede lettura delle condoglianze inviate da S. E. Mons. Vescovo e da numerose altre distinte persone. Fu quindi impartita l'assoluzione al tumolo.

Il Segretario del Fascio ha pronunciato, in piazza del Municipio, davanti alle associazioni schierate un discorso di commemorazione e con l'esecuzione dell'Inno Giovinezza da parte della banda, ebbe termine la cerimonia.

L'offerta del Duce

Il Duce ha fatto pervenire alla povera famiglia Piccinin, l'offerta di lire 1500 ed altrettante alla di lui sposa. Così si perpetua la memoria di Colui che riconosce i dolori e gli affanni di una perdita anche se questa è per la grandezza della Patria.

Azione Missionaria

Si è riunita la Commissione parrocchiale Missionaria per la relazione del lavoro compiuto nel 1935. La sig.a Ida Rezzin non risparmiò fatiche in questo campo, ma con vero animo apostolico diede un buon contributo. Giornata Missionaria L. 301,60, Crociate L. 105, Offerte varie L. 24,20, Iscritti L. 99,20, totale L. 530.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

La «lampada votiva»

Anche nella nostra parrocchia è sorta la bella iniziativa dell'accensione di una lampara al S. Cuore la cui fiamma sarà ravvivata dalle famiglie del paese fino al ritorno dell'ultimo soldato combattente in A. O.

Preghiere per i soldati

Nella parrocchiale, un gruppo di madri e di spose, hanno fatto celebrare una S. Messa per invocare la materna protezione della Vergine sui loro cari soldati ed operai che si trovano in Africa.

Partenze per l'Africa

Ieri ha lasciato il paese un altro numeroso gruppo di ex combattenti che vanno a raggiungere gli altri conterranei addetti ai lavori sul fronte eritreo e somalo. Tra essi ci sono anche due membri dell'A. C.

MONTEREALE CELLINA

Per la pace nella giustizia

E' stata tenuta nella parrocchiale una giornata di adorazione eucaristica per invocare la pace nel trionfo della giustizia. Tutta la popolazione, per turno, partecipò alla solenne cerimonia che sarà tenuta ogni primo giovedì del mese.

Nell'Azione Cattolica Femminile

Dopo la S. Messa e la Comunione di tutte le iscritte, sono stati benedetti i distintivi e le tessere del gruppo donne cattoliche. Pronunciò un discorso di circostanza il Rev. Parroco.

Recita all'Asilo

Le giovani dell'Ass. Giov. Femm. e della Scuola di Lavoro, preparte dalle Suore, diedero sul palcoscenico dell'Asilo una riuscitissima recita con la commedia in due atti: «Torna il sereno», uno scherzo comico dal titolo: «Una storia curiosa», il bozzetto storico in un atto «Bernardetta di Lourdes» e un monologo in veneziano.

Per la Patria

Monreale con slancio generoso ha offerto alla Patria: 1110 fedi nuziali, Kg. 5.117 di oro, kg. 12.650 d'argento e una notevole quantità di metalli.

MEDUNA DI LIVENZA

La fiera di febbraio

Venerdì 28 si svolgerà in paese la semetrale fiera di bovini ed equini, esente da qualsiasi tassa. Nel caso di cattivo tempo sarà rimandata il venerdì successivo.

Per i militari caduti in A. O.

Associazioni, autorità e popolazione si portarono domenica nella parrocchiale per assistere ad una Messa in suffragio dei Caduti in A. O. Il tempio era parato a lutto e gremitissimo. Il delegato Vescovile pronunciò alla fine un patriottico e commovente discorso.

Nel giorno di S. Valentino

Con un straordinario concorso di gente da tutti i paesi vicini è stata celebrata la festa di S. Valentino nel millenario tempietto dedicato al beato. Tenne il panegirico il Delegato Vescovile di Meduna.

RAMUSCELLO

Un Caduto per la Patria

Nel combattimento del 21 gennaio, al passo di Marieu, è caduta la camicia nera compaesana Antonio Papais di Angelo. Rimasto solo col suo comandante, seniore Vaccarelli, benchè ferito, sprezzante del pericolo, continuava a mitragliare le orde nemiche finchè, esaurite le munizioni, veniva trucidato insieme al suo superiore ed al Padre Reginaldo Giuliani. Davanti a lui furono contati oltre cento morti abissini.

Lunedì, nella curaziale, presenti tutte le autorità del comune ed una folla di associazioni e di popolo, è stata cantata una Messa funebre. Dopo la cerimonia religiosa, davanti al Monumento ai Caduti, il Podestà cav. V. Fabbris pronunciava brevi commosse parole di rievocazione dello scomparso.

TRIESTE

Offerte per il Seminario

Notre Dame de Sion lire 32,50, Notre Dame de Sion (II off.) 63,40, S. Croce 80,50, S. Quirico 17,50, Valmorasa 58,10, Villanova 12, Verteneglio 30, N. N. 30, Capodistria 260, B. V. del Soccorso 1115,65, Roiano 200, Corte d'Isola 139, Cattinara 106,15, Imm. Conc. di M. (Spagnoli) 348,20, Cappella del Redentore 46,40, Sacerdote N. N. 50, Poverio 43,30, Storie 45,20, Salesiani 100, Sesana 100, Basovizza 116, Barcola 150, Famiglia Abramovich 5, Draga 92, Mons. Ellner 208, Roditti 15,35, Decani 50, Antignano 20, Associazione Silvio Pellico 16, Duttogliano 110, Corgnale 81,35, Rozzo 68, Colmo 13, Ospo 93,10, S. Antonio Nuovo 1489, Prosecco 21,80, Monrupino 9,80, Gallignana 36,60, Lindaro 25,20, Don Attilio Mauro 15, De Simon 10, Ausiliatrici del Purgatorio 68, Guardiella (Conf. S. Vincenzo) 300, Muggia 94,80, Monrupino 70, Cernizza 41,55, Pisino 100, Cappuccini (S. Apolli) 100,25, Prestrane 58, Lanischie 36, Madonna del Mare 40, S. Giacomo 540-80, S. Vincenzo de' Paoli 555,50, S. Michele di Postumia 50, Crenovizza 50, S. Giusto (Trieste) 330, Servola 150, Villa Slavina 100, Grozzana e Parroco 30, Pregara 15,05, Gradena 10,65, S. Antonio di Capodistria 62,60, Maresego 62, Capodistria 1072,30, Briani 51, Valdarsa 62, S. Lorenzo in Daila 30, Cittanova 150, Pedena 45,20, S. Pietro di Madrasso 150, Pirano 642,60, Sicciole e S. Bortolo 115, Gimino 34, Covedo 50, Cossana 50, Mattegna 50, Orecca di Postumia 35, Carcase 60, S. Antonio in Bosco 30, S. Giuseppe della Chiusa 25, Pisinvecchio 17, Studeno 38,50, Pahor Maria 10, Umago 225, Petrovic 15, B. V. della Grazie 601,50, Felicia, Chersano e Cosiliacco 90,20, Divaccia e Parroco 25, Villa Treviso 36,20, Isola 108, Opicina 350, Trebiciano 50, S. Pietro in Salva 42, S. M. Maggiore 115, Chiesa del Rosario 30, Buie 210, S. Pietro del Carso 100, Draguccio 6,40, Grimalda 6,45, Postumia 60, Dolegna di Bogliuno 40,60, Aurania 21,95, Piedimonte del Taiano 20, Senosecchia 100. Somma totale lire 13,110,50.

In occasione della festa della Conciliazione da Domenico Franzil L. 10.

Diario Sacro

20 Giov. S. Ermelinda verg. — S. Malburga — Ss. martiri Tirannione, Silvano, Peleo e Nilo vescovi — S. Zenobio prete e molti altri — S. Eleuterio vesc. e mart. — S. Eucherio vesc.

22 Ven. Santa Filomena figlia di un conte della Provenza e moglie di Enrico III re d'Inghilterra. Morì in un monastero nel 1021 — S. Massimino — Ss. 26 martiri giapponesi — S. Severiano m. — 70 martiri siciliani — Ss. Felice e Patero vescovi.

22 Sab. Cattedra di S. Pietro in Antiochia — S. Pascasio — S. Aristione — S. Papia e molti martiri nell'Arabia — S. Abilio vescovo — S. Margherito da Cortona — *Luna nuova.*

Oggi alle ore 17,30 munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Mons. Prof.

Luigi De Piero

Cameriere segreto Soprannumerario di Sua Santità, Prefetto agli Studi del Seminario Diocesano, Membro della Commissione amministrativa della Sede Vescovile di Concordia.

Le sorelle e congiunti, il Rettore, e i professori del Seminario ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del Seminario venerdì 21 corrente alle ore 10.

Nel pomeriggio la salma sarà portata nella nativa Cordenons. Nella Chiesa Arcipretale saranno celebrate le esequie alle ore 15.

Pordenone, 19 Febbraio 1936.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 42

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 20 Febbraio 1936

Il successo delle Armate italiane nelle constatazioni straniere

ROMA, 19 pom.
La stampa estera continua ad interessarsi della vittoria del Maresciallo Badoglio sottolineandone la portata e le conseguenze. Sui maggiori giornali stranieri si fa strada, attraverso le documentazioni dei giornalisti, la verità sulla situazione dell'Abissinia e sulle cause che hanno portato al conflitto.

Vittoria bellica e morale

Il *Temps* nell'articolo di fondo intitolato «Dopo la battaglia dell'Endertà» scrive, tra l'altro che l'armata del Maresciallo Badoglio ha potuto, con la sua manovra, attaccare una armata etiopica di 80 mila uomini comandata dall'ex ministro della guerra, ras Mulughietà e rileva che se gli italiani non hanno distrutto tale Armata le hanno, però inflitto perdite considerevoli obbligandola a ritirarsi nel sud. I risultati della vittoria italiana non possono dunque essere contestati. Il Maresciallo ha preparato, con cura una offensiva di una certa ampiezza che ha lanciato nel momento più opportuno in modo da assicurarsi sul terreno, prima che cominci la stagione delle pioggie, un successo per allargare definitivamente le sue posizioni nella regione di Macallè. Il giornale aggiunge che gli italiani si sono incontestabilmente assicurati vantaggi di cui sarebbe difficile non tener conto e quindi il morale degli etiopici è scosso. Finora non può essere escluso che migliori possibilità, a favore di una conciliazione, possano rivelarsi per l'avvenire.

La stampa elvetica dedica alla vittoria delle armi italiane intere colonne delle prime pagine, illustrate da fotografie e da carte topografiche che mettono in rilievo il valore del successo e l'eroico spirito dei soldati.

Il critico militare delle *Neue Zurcher Zeitung* dichiara che la pressione su Macallè è così definitivamente spezzata, non solo, ma viene ad essere rimosso l'ostacolo principale ad una ulteriore avanzata italiana verso il sud. L'Amba Aradam era per gli abissini un fattore della massima importanza.

Il *Berner Tageblatt* scrive che la conquista dell'Amba Aradam rappresenta un grande successo strategico perchè gli italiani hanno così il dominio della fertile regione dell'Endertà ed il controllo su tutti i valichi montani verso il Tembien dove stavano ben rafforzati, alle loro spalle, Ras Cassa e ras Sejum.

Le future conquiste

L'*United Presse* di Washington pubblica un articolo del giornalista Ekils, ritornato dall'Etiopia, il quale scrive che la conquista italiana dell'Abissinia può essere ormai assai più vicina di quanto generalmente si prevedesse all'inizio della guerra. Dopo aver detto che Badoglio è fermamente deciso ad ampliare i successi delle armi italiane osserva che all'Amba Aradam non solo è stato battuto il fiore dell'esercito etiopico ma è stato anche scosso il prestigio dei vari potenti ras. Il giornalista rileva la demoralizzazione che deve aver provocato nelle truppe abissine la recente sconfitta che ha sgominato, dopo una aperta battaglia campale, la maggiore concentrazione di forze etiopiche che si fosse, finora, avuta, e pone in grande evidenza il carattere decisivo che la vittoria dell'Endertà ha sulla ulteriore condotta della guerra. La vittoria di Badoglio è destinata ad accelerare quel processo di disorganizzazione interna dell'Abissinia che è una conseguenza delle condizioni di quella regione e che il progresso delle armi italiane ha rivelato in tutta la sua tragicità.

A sua volta Whitaker tornato in America dopo un lungo soggiorno al fronte italiano, scrive sull'*Herald Tribune* che un altro paio di colpi, come quelli che Badoglio e Graziani hanno inflitto agli abissini, basteranno per sconvolgere il morale etiopico, già assai scosso. L'articolo termina con un sentito elogio delle qualità del soldato italiano che sprezzante del pericolo e delle intemperie, con superbo coraggio, ha scalato montagne insorpassabili, mantenendo inalterato il suo entusiasmo.

Il «D. n. B.» ha dall'Asmara, dal proprio corrispondente che l'azione militare si sta ancora sviluppando cosicchè la vittoria italiana potrà avere conseguenze assai gravi per l'esercito Etiopico. Le truppe di Ras Cassa e di Ras Seium saranno probabilmente costrette a ritirarsi abbandonando le posizioni attuali. La situazione militare potrà, dunque, porre, tra breve, il Governo Etiopico di fronte alla necessità di gravi decisioni.

Un'intervista di Lessona con un inviato del "Matin,,

PARIGI, 19 pom.
Un'intervista è stata accordata a Roma dal sottosegretario italiano alle Colonie S. E. Lessona all'inviato speciale del *Matin*.

L'on. Lessona ha parlato sulla questione abissina ricordando che i diritti dell'Italia di colonizzare almeno una parte dell'Etiopia sono stati esplicitamente riconosciuti dall'Inghilterra e dalla Francia.

Dopo avere ricordato le violazioni compiute dall'Etiopia ai trattati da essa conclusi con il Governo italiano, S. E. Lessona ha rapidamente accennato all'applicazione delle sanzioni con tutti i suoi retroscena.

L'on. Lessona ha così concluso:

«L'Italia è profondamente sdegnata per le ingiuste misure che si sono prese contro di essa. L'Italia forma però un blocco indivisibile dietro al suo Duce. Non dimentichiamo che coloro che desiderano così ardentemente una guerra vogliono abbattere il Fascismo, ma se riusciranno, non faranno che dividere l'Europa in due grandi partiti, e faranno così scatenare il più duro conflitto. Speriamo che ognuno abbia la coscienza della sua responsabilità e tutti sappiano che l'Italia fascista è fermamente determinata a combattere e a sormontare più di una prova».

Anche l'Olanda riarma

AMSTERDAM, 19 pom.
La Camera dei deputati ha approvato il bilancio del riarmamento con 60 voti contro 29. Hanno votato contro i socialisti ed i comunisti.

La discussione parlamentare continua sul patto franco-sovietico

PARIGI, 19 pom.
La Camera ha continuato la discussione del progetto di legge relativo alla ratifica del patto franco-sovietico. Le tesi contrarie si sono urtate specialmente durante il discorso del sig. Filippo Henriot che ha fatto il processo alla Terza internazionale e del deputato Peri che ha fatto l'apologia dei sovieti.

Flandin ha intenzione di prendere la parola giovedì prossimo. Il voto definitivo sul progetto potrebbe avvenire tra otto giorni.

Circa la situazione interna è da rilevare che il dott. Nast, deputato della Senna e della Marna, ha presentato una domanda di interpellanza al Presidente del Consiglio sulle ragioni per le quali il Governo non ha applicato la legge del 10 gennaio 1936 ai partiti rivoluzionari dopo l'attentato di cui è stato gravemente vittima un dottore in medicina come invece ne è stata fatta applicazione alle tre Leghe dell'*Action francaise* alcune ore dopo l'aggressione di un deputato e prima dell'inchiesta giudiziaria. Questa domanda di interpellanza sarà unita a quella del dott. Cousins per la fissazione della discussione che avrà luogo venerdì mattina.

Il medico cui accenna l'on. Nast è il dott. Gelse che ha perduto l'uso di un occhio in seguito all'attacco da parte di comunisti in una sala in cui vi erano riuniti diversi membri dell'*Action francaise* la sera stessa dell'aggressione contro il signor Leon Blum.

Inquietudini britanniche per la situazione europea

PARIGI, 19 pom.
L'informatore diplomatico dell'*Oeuvre* scrive che gli ambienti politici britannici sono inquieti dopo la grande vittoria italiana e vorrebbero uscire da una situazione militare e politica pericolosa per potere di nuovo vedere l'Italia occupare il suo posto di garanzia dell'ordine e della pace europea. A Foreign Office — scrive l'informatore — si giudica la vittoria di Badoglio incontestabile; si aspettano altre importanti vittorie sul fronte meridionale.

D'altra parte l'Inghilterra è tutta rivolta dal lato del Reno. Essa secondo l'*Oeuvre* desidererebbe ricondurre in patria quei 20 mila uomini che ha mandato in Egitto all'inizio del conflitto italo-etiopico e vorrebbe particolarmente che dal punto di vista europeo l'Italia si tenesse pronta a far fronte a tutti i suoi impegni. Gli altri giornali temono che dopo gli ultimi avvenimenti militari sia più difficile venire ad un regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico.

L'*Excelsior* si mostra stamane allarmato per il malumore con cui la vittoria italiana in A. O. è stata accolta dall'Inghilterra. A tali malumori si è aggiunto lo scontento causato dall'articolo pubblicato su un quotidiano londinese da un Lord circa i pericoli corsi alla flotta navale concentrata nel Mediterraneo. Il giornale francese, alludendo agli attuali rapporti italo-britannici, scrive tra l'altro:

«Si dubita che sia possibile un regolamento pacifico tra l'Italia e l'Inghilterra sul conflitto italo-etiopico. Vi è un solo punto della politica francese che non è cambiato, esso è il desiderio ispirato dall'uguale simpatia della Francia per le due amiche ed ex alleate che vengano dissipate le nubi tra l'Inghilterra e l'Italia, ma affinchè questa posizione della Francia possa essere mantenuta occorre anche che si evitino nuovi attriti tra Parigi e Londra da una parte e Parigi e Roma dall'altra.

Le concessioni alla Jugoslavia come compenso per i danni delle sanzioni

LONDRA, 19 pom.
Il *Daily Telegraph* pubblica un interessante articolo sul retroscena delle sanzioni riguardo alle recenti concessioni fatte alla Jugoslavia perchè possa smaltire in Inghilterra anche una piccola parte del suo pollame e delle sue uova che un tempo venivano inviate in Italia.

Le concessioni governative a favore della Jugoslavia hanno colpito i produttori britannici che hanno protestato senza ottenere alcun risultato presso il Ministero del commercio. La concessione alla Jugoslavia comprende il permesso di inviare 25 milioni all'anno senza imposta, 480 mila tacchini con una imposta di un penny per libra, 740 mila polli con una imposta di un penny per libbra. Ma la Jugoslavia in sei settimane ha inviato per un milione e 600 mila lire di uova mentre durante l'anno passato, per un periodo identico, non si era trovato neppure un posto per un uovo jugoslavo.

Inoltre il mercato britannico è stato invaso da 97 mila capi di pollame mentre nello stesso periodo dello scorso anno il mercato londinese non aveva assorbito che 30 mila capi. Alle proteste inviate al governo esso ha così risposto: «La concessione è talmente limitata da non impressionare nessuno».

Le organizzazioni nazional-socialiste disciolte in Svizzera

BERLINO, 19 pom.
La deliberazione del Consiglio federale svizzero che ordina lo scioglimento di tutte le organizzazioni del partito nazional-socialista tedesco in Svizzera è accolta con vivissimo malcontento da questa stampa che non nasconde la sua indignazione per il provvedimento.

Tutti i giornali dedicano a questa misura del governo svizzero dei vivacissimi commenti.

Il *Voelchischer Beobacker* ed anche altri giornali invocano che uguale trattamento sia fatto agli svizzeri residenti in Germania per quanto riguarda le loro organizzazioni culturali e politiche.

In Manciuria si rinforzano le frontiere

TOKIO, 19 pom.
Giunge notizia da Hsin king che, a proposito degli incidenti di frontiera, il Ministro degli Esteri del Manciù-kuò avrebbe l'intenzione di proporre al Governo sovietico di scambiare degli osservatori che stazionerebbero nei punti strategici della regione di frontiera e che sarebbero incaricati di dirimere, come arbitri, gli eventuali incidenti.

Il Ministro proporrebbe, anche, di costituire una Commissione per la delimitazione delle frontiere che comprenda delegati sovietici e manciuriani.

Il Governo Manciù-kuò resterebbe, tuttavia, deciso di rafforzare la difesa alle sue frontiere.

Il Gabinetto avrebbe deciso che l'incidente di Chung-Chang-Ku debba essere regolato amichevolmente per via diplomatica.

Sempre in relazione a questo incidente il Manciù-kuò domanda la estradizione di 120 ammutinati che si sono rifugiati nel territorio sovietico.

Secondo una notizia da Sciangai l'ex Primo Ministro cinese, Wang-Ching-Wei, che fu vittima di un attentato, nel novembre scorso, quando fu gravemente ferito da un colpo di rivoltella, si è imbarcato per l'Europa per completare la sua convalescenza.

Il nuovo segretario federale di Pisa

ROMA, 19 pom.
Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. N. 543, reca:

«Il Duce su proposta del vice segretario del P. N. F. ha nominato il fascista Severo Ceccanti (iscritto nel P. N. F. dal 1.o agosto 1921) segretario per la Federazione dei fasci di combattimento di Pisa in sostituzione del fascista Giulio Boncristiani mobilitato in un battaglione di camicie nere destinate in A. O.

«Lo scambio delle consegne sarà effettuato sabato 22 febbraio XIV, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della provincia».

Concorso per sottotenenti nel Commissariato Marittimo

ROMA, 19 pom.
Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di dodici sittotenenti in servizio permanente effettivo nel Corpo di Commissariato Militare Marittimo.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini provvisti di laurea delle Scuole superiori di Commercio e di Istituti equiparati o di laurea in Giurisprudenza o in Scienze sociali, economiche e politiche, ovvero di laurea dittorale in scienze economiche, marittime conseguita presso la Sezione di Armamento navale del R. Istituto Superiore Navale di Napoli, che non abbiano altrepassato il 25.o anno di età al 15 gennaio 1936.

Il limite massimo di età, sopra indicato, è aumentato di 4 anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione di data anteriore al 28 ottobre 1922.

Le domande di ammissiine, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero della Marina entro l'11 aprile 1936.

GLI AVVENIMENTI SPAGNOLI

Il Gabinetto di Portela Valladares sarà sostituito da un Governo presieduto da Azana

Le destre tentavano un colpo di stato?

MADRID, 19 pom.
Il Governo di Portela interveniva questa notte prontamente per sventare un complotto che mirava ad impossessarsi del potere ed impedire alle sinistre di assumere il Governo. Le autorità hanno frustrato ogni tentativo di colpo di Stato. Si ritiene che i capi del movimento rivoltoso fossero alcuni alti ufficiali dell'esercito.

Il generale Goded è stato arrestato. Era corsa la voce che anche il generale Franco, amico di Gil Robles, fosse stato arrestato, ma in seguito tale voce è stata smentita.

La Direzione generale della Sicurezza nazionale smentisce che dei membri dell'Esercito abbiano tentato un colpo di Stato, ma sta di fatto che il Capo della polizia è tornato in gran fretta a Saragozza ordinando ai capi locali della polizia di intervenire ad una conferenza presso la Direzione generale e che tutta la polizia è stata mobilitata.

Il Consiglio del popolo al quartiere generale della sinistra, la gioventù socialista, comunista e sindacalista è stata mobilitata ed in parte fornita di armi.

Si ritiene che Portela Valladares darà oggi le sue dimissioni e che domani Azana assumerà il potere. Motivo di tale fretta è di prevenire ogni disordine e di impedire ulteriori agitazioni da parte delle sinistre.

I risultati ufficiali per la città di Madrid

MADRID, 19
Sono stati comunicati questa sera dalla Municipalità i risultati ufficiali delle elezioni per la città di Madrid.

Alla testa del fronte popolare viene Azana con circa 225.000 voti contro 187.000 riportati da Canede, che è il capolista delle destre.

Gil Robles è settimo nella lista del blocco antirivoluzionario e non è riuscito eletto a Madrid, ma tornerà alla Camera come deputato di un collegio della provincia di Salamanca.

Tra i personaggi che non sono stati rieletti figurano il presidente Portela, i ministri Del Rio, Villalobos, Alvarez e Mendizabal, i sottosegretari Echeguren, Camara, gli ex presidenti Lerroux e Samper, gli ex ministri Salazar, Alonso Rovo, Villanova, Paquero, Iranzo, De Pablo, Pita Romero, Ventosa e l'ex presidente delle Cortes Melquiades Alvarez.

I giornali di sinistra segnalano che parecchie personalità che avevano avuto una parte importante nella politica spagnola nei due ultimi anni hanno passato la frontiera. Fra le personalità fuggite sarebbero il radicale Vaquero che era ministro degli interni durante il movimento rivoluzionario dell'ottobre 1934, l'ex presidente del Consiglio Alonzo Salazar e Velardo che fu nominato governatore generale delle Asturie immediatamente dopo il suddetto movimento rivoluzionario.

DOPO LA RIVOLTA PARAGUAYANA

Il col. Franco ad Assuncion

BUENOS AYRES, 19 pom.
In seguito ad un colloquio telefonico da lui avuto con i membri della Giunta del Governo rivoluzionario paraguayano, il col. Franco, capo della rivolta, ha deciso di partire oggi a destinazione di Assuncion. I capi dei rivoluzionari hanno informato il colonnello Franco che anche il vice Presidente della Repubblica, Caral Ribeiro, oltre che Ayala, ha dato le dimissioni.

Secondo informazioni ufficiali, i rivoluzionari hanno avuto un capitano ucciso ed un ufficiale e sei soldati feriti. Il generale Estigarribia, che si era mantenuto fedele al Governo, sarebbe fuggito nel Brasile.

Le redini del Governo nelle mani di un triumvirato militare

ASSUNCION, 19 pom.
Un triumvirato composto di ufficiali ha preso le redini del Governo. Il Presidente Ayala, dopo le sue dimissioni, ha avuto assicurazione che sarà protetto e si trova ora nella sua abitazione.

Gonzales, uno dei capi della rivolta, ha detto che le elezioni si faranno da qui a tre mesi. I danni materiali causati dal movimento sono relativamente di poca importanza.

La morte di un Vescovo messicano

CITTA' DEL MESSICO, 19
E' morto a Guadalajara Sua Ecc. Mons. Orofico J. Jimenez, Arcivescovo di quella città. Aveva 72 anni ed era stato un valoroso polemista contro gli atei, opponendo la più valida resistenza anche contro le organizzazioni antireligiose.

Un velocissimo treno elettrico sulla Linea Amburgo-Berlino

BERLINO, 19 pom.
Sulla linea Amburgo-Berlino è stato sperimentato un convoglio elettrico di costruzione recentissima per comunicazioni rapidissime, e che raggiunge la velocità di 205 chilometri all'ora. Il convoglio si compone di tre vetture di forma areodinamica.

Misteriosa epidemia nella jungla brasiliana

1200 persone perite?

SANTARE DEL PARA', 19
I medici di Santare del Parà, nel Brasile, hanno avuto un gran da fare per combattere una misteriosa epidemia nella jungla, la quale è stata provvisoriamente diagnosticata «Febbre palustre di terzo grado», che ha infierito nella zona settentrionale ed occidentale. Secondo alcune voci sarebbero già perite 1200 persone.

La disastrosa piena del Guadalaquivir

Siviglia inondata - Quattro annegati

SIVIGLIA, 19 pom.
La piena del Guadalaquivir ha preso proporzioni catastrofiche. Si cominciano a sgombrare i quartieri inondati. Nel sobborgo di Triana due fanciulle sono annegate. Il treno espresso di Granata è bloccato presso Siviglia. Il villaggio di Brenes è sommerso ed una donna ed un bambino sono annegati. Il Governatore di Siviglia fa distribuire dei buoni alimentari a favore dei sinistrati.

I minorati della guerra d'Africa faranno parte dell'Associazione Mutilati

ROMA, 19 pom.
La Commissione Direttiva dell'Associazione Mutilati, su proposta del Presidente on. Delcroix, ha deliberato di accogliere nell'Associazione i reduci invalidi e mutilati della guerra in Africa Orientale, ai quali è assicurata fin da ora cameratesca e fraterna assistenza.

Varie dall'Interno

Nella sala degli artisti a Napoli il sen. Gentile presente S.A.R. la Principessa di Piemonte e tutte le autorità ha tenuto una conferenza sul tema «Gli ideali della cultura dell'Italia di oggi».

Al Reale teatro dell'Opera a Roma è stata data con successo la prima rappresentazione della «Manon Lescaut», di Puccini diretta dal Maestro Oliviero De Fabritiis. Allo spettacolo ha presenziato S.A.R. la Principessa Maria di Savoia.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Il calendario delle corse italiane

ROMA, 19 pom.
Ecco il calendario delle gare nazionali:

Il 10 maggio si effettuerà la Milano-Roma-Napoli per la Coppa Mussolini che sarà divisa in due categorie di corridori con due distinte classifiche; il 13 ed il 16 agosto la Coppa Acerbo a Pescara, valevole per il campionato di velocità; il 27 settembre si correranno a Monza il Trofeo internazionale di velocità ed il Gran Premio d'Italia, che era fissato in calendario internazionale per il 6 settembre e che è stato spostato per evitare la concomitanza di data con il *Tourist Trophi spagnolo*. In linea di massima anche la gara monzese dovrebbe essere prova di campionato: l'altra prova dovrebbe essere scelta fra il circuito del Montenero (26 luglio) ed il Gran Premio Roma (14 giugno) ed il Gran Premio Tripoli (1 aprile).

Fra le gare di regolarità iscritte in calendario figura la Sei giorni nazionale di Padova che avrà valore di preparazione alla massima competizione regolaristica internazionale e si effettuerà nei giorni 2-7 giugno. Nei giorni 23 e 28 luglio si correrà lo «Scudo d'Abruzzo» ed il Trofeo Turistico della Federazione (in tre o quattro tappe) ed il 23 e 24 maggio le 24 ore di Milano.

Fra i raduni prescelti si notano i seguenti: 15 agosto, raduno del Pasubio; 21 aprile, raduno per la Fiera di Milano. Il calendario comprende in totale 50 manifestazioni. La stagione sarà aperta come l'anno scorso dal Circuito di Verona» fissato per il 15 marzo.

PALLA OVALE

Il torneo delle Quattro Nazioni e la squadra italiana

ROMA, 19 pom.
Si riunirà a Roma la commissione tecnica per la nazionale di palla ovale allo scopo di stabilire il programma di attività da svolgere per la selezione e la preparazione dei giocatori, che saranno prescelti per la formazione della «nazionale» partecipante al torneo delle quattro nazioni, che avrà luogo a Berlino dal 14 al 17 maggio.

Gli incontri che avranno luogo sul campo dello S. C. di Berlino, si svolgeranno col seguente calendario:

14 *maggio*: Francia-Romania; Germania-Italia.

16 *Maggio*: le due perdenti giocheranno per il terzo e il quarto posto.

17 *Maggio*: le due vincenti giocheranno per il primo e secondo posto.

Subito dopo il torneo di Berlino, la nazionale italiana si recherà ad Hannover per un incontro con la rappresentativa di Sassonia del Sud. E' probabile che, in preparazione per il torneo di Berlino, sospesi tutti gli incontri conclusi precedentemente con squadre di paesi sanzionisti, vengano effettuati incontri con squadre di Monaco e di Stoccarda.

AUTOMOBILISMO

Nuova prova di una vettura a gasogeno

MILANO, 19 pom.
E' partita alla volta di Barcellona una vettura a gassogeno pilotata dal prof. Ferraguti che intende compiere il viaggio da Milano alla città catalona a scopo di esperimento e di propaganda. La macchina è una normale Fiat-Balilla senza compressore, alla quale è stato adattato il gassogeno a carbone di legna, montato posteriormente al posto del baule. Il prof. Ferraguti porta con sè un quintale di combustibile, quantità sufficiente per compiere tutto il percorso di oltre 1000 chilometri.

Venezia prepara imponenti accoglienze al suo nuovo Patriarca S. E. Mons. Piazza

VENEZIA, 19 pom.
Si apprende che S. E. Mons. Adeodato Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, si trova a Roma, perripartire venerdì per Treviso e proseguire poi per Venezia, ove farà l'ingresso solenne sabato alle 14.55. La città è in fervidi preparativi per preparare solenni e calorose accoglienze al suo nuovo Pastore, e v'è autentica gara fra autorità e popolo. Sarà pure presente una rappresentanza del Cadore, patria di S. E., il quale, intanto, venuto a conoscenza delle imponenti accoglienze che gli si preparano, ha espresso la sua viva riconoscenza e commozione.

Manacorda parla a Friburgo della "sintesi di Roma,,

FRIBURGO, 19 pom.
Guido Manacorda ha parlato a Friburgo sul tema «La sintesi di Roma», chiudendo con calde espressioni di commosso saluto ai combattenti in A. O. di cui ha esaltato la forza e l'amore. Erano presenti alla conferenza il Vescovo S. E. Besson, tutti i docenti dell'Università e una folla di gogliardi, che hanno vivamente applaudito l'oratore.

S. E. Rossoni a Enna

ENNA, 19 pom.
Proveniente da Caltanissetta dove aveva tenuto rapporto alle gerarchie degli agricoltori è giunto il Ministro dell'Agricoltura, S. E. Rossoni, che dopo una visita al villaggio agricolo di Perbusa, sorto per volontà del Duce, si è recato al palazzo del Governo ove erano convenute le rappresentanze degli agricoltori della provincia ed ha esaminato i problemi che interessano l'agricoltura impartendo le direttive per intensificare la produzione.

Intera famiglia in grave pericolo d'asfissia

MILANO, 19 pom.
Sono stati ricoverati la scorsa notte all'Ospedale, Cesare Terzi, la moglie sua Virgilia Landera e il loro piccolo di cinque mesi, Giancarlo, tutti in preda a sintomi di grave asfissia.

Il Terzi narrava che rincasato poco dopo la mezzanotte, avvertì nell'appartamento, acuto sentore di gas. Spalancata una finestra, tentò di svegliare la moglie perchè era l'ora di allattare il piccino, ma si accorse che tanto essa quanto il bimbo erano privi di sensi. Fece per correre fuori ed invocare aiuto ma perdette i sensi a sua volta e cadde. Per fortuna le sue grida erano state udite dagli inquilini accosto che accorsero e, resisi conto di quanto era accaduto, provvidero a far trasportare immediatamente la famigliola all'Ospedale.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

E LE ASSICURAZIONI SULLA VITA IN FORMA "POPOLARE,,

Le «**assicurazioni popolari**», per la facilità della loro sottoscrizione, per la mitezza dei premi e per tanti benefici di cui godono, di carattere economico e sociale, rappresentano veramente la più accessibile fra le forme assicurative.

Sono utili al più modesto lavoratore, perchè gli permettono di costituirsi un modesto capitale da devolvere al migliore avviamento della sua piccola industria e della sua attività professionale; perchè gli consentono di riscattare un appezzamento di terra o un negozio o una bottega da artigiano ecc.

Sono utilissime ai nuclei famigliari, perchè mentre li tutelano anche nelle evenienze più disgraziate, li irradiano di luce serena nelle fasi più caratteristiche della loro esistenza, incoraggiando la nuzialità e favorendo la natalità.

Sono sommamente utili al fanciullo, perchè gli apprestano i mezzi per proseguire più tardi nei suoi studi e conseguire titoli, che gli apriranno un migliore avvenire.

Sono a tutti indistintamente maestre di vita, perchè, abituando al metodico risparmio, inducono a riflettere sui doveri cui ognuno è chiamato, come cittadino e come capo di famiglia.

Le su accennate considerazioni trovano piena conferma nelle sottoelencate

CARATTERISTICHE DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

1.o — Esenzione dalla visita medica.
2.o — Pagamento dei premi in quote mensili di L. 5, 10, 15, 20 ecc.
3.o — Possibilità di sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio, nel caso di servizio militare o di disoccupazione.
4.o — Completo esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1.o Aprile 1929 e che vengano ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto.
5.o — Esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.
6.o — Concessione, oltre che del capitale assicurato, di altra somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.

Si aggiunga che gli assicurati nelle forme popolari partecipano agli utili annuali dell'Azienda e hanno diritto a numerose provvidenze sanitarie.

PRIMO ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva in un paese del Piemonte la guardia comunale B. A. assicurata con una polizza popolare.

Aveva pagato 36 rate di premio per complessive L. 720 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 5560.

SECONDO ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva a Roma, IN SEGUITO AD INFORTUNIO, l'operaio F. R. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 28 rate di premio per complessive L. 714 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 10.000 più L. 47,50 di partecipazione agli utili.

"PRAEVIDENTIA,,

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando **L. 1000** all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 30.969.**

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto **L. 6.655,60**, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 20.000.**

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::